



L'Università degli Studi di Bergamo, attraverso il MM dell'Università Prof. Maria Rosa Ronzoni, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro "Mobilità" della RUS (Rete delle Università Sostenibili), ha promosso la presente indagine nazionale sulle previsioni di cambiamento delle abitudini di mobilità di studenti e dipendenti nel percorso casa-università per l'anno accademico 2020/21, alla luce dell'emergenza sanitaria Covid-19.

L'obiettivo dell'indagine è stato quello di raccogliere più informazioni possibili riguardo le modalità di spostamento immaginate da studenti e dipendenti nel tragitto casa-università, anche in relazione a possibili scenari di sviluppo dell'emergenza sanitaria, al fine di definire nuove strategie ed interventi per facilitare l'accesso alle sedi universitarie.

Il volume presenta una sintesi dei risultati del questionario, relative alle sedi dell'Università degli studi di Bergamo.

MARIA ROSA RONZONI è professore associato di Tecnica e pianificazione urbanistica, delegate del Rettore alla mobilità sostenibile.



ISBN: 978-88-97253-07-5

DOI: 10.6092/978-88-97253-07-5

INDAGINE NAZIONALE SULLA MOBILITÀ CASA-UNIVERSITÀ AL TEMPO DEL COVID-19 Le risposte di UNIBG



Maria Rosa Ronzoni



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

2022

INDAGINE NAZIONALE SULLA MOBILITÀ CASA- UNIVERSITÀ AL TEMPO DEL COVID-19

Le risposte di UNIBG



Maria Rosa Ronzoni



Università degli Studi di Bergamo

2022

Indagine nazionale sulla mobilità casa-università al tempo del Covid-19. Le risposte di UNIBG/ Maria Rosa Ronzoni – Bergamo: Università degli Studi di Bergamo, 2022.

ISBN: 978-88-97253-07-5

DOI: [10.13122/978-88-97253-07-5](https://doi.org/10.13122/978-88-97253-07-5)

**Il volume è realizzato e rilasciato con licenza
Attribution Share-Alike license (CC BY-NC-ND 4.0)
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>**



**Progetto grafico: Servizi Editoriali – Università degli Studi di Bergamo
Università degli Studi di Bergamo
via Salvecchio, 19
24129 Bergamo
Cod. Fiscale 80004350163
P. IVA 01612800167**

[https://aisberg.unibg.it/handle/10446/n.della.scheda.come.comunicato dal servizio](https://aisberg.unibg.it/handle/10446/n.della.scheda.come.comunicato.dal.servizio)

Sommario

Sommario	1
Obiettivo dell'indagine.....	2
Campione intervistato.....	3
Caratteristiche del campione.....	5
Anamnesi generale	5
Matrice O/D degli spostamenti	8
Spostamenti casa-università nel periodo precedente il lockdown	10
Intermodalità, utilizzo TPL e condivisione veicolo privato	13
Modalità di spostamento casa-università per l'anno accademico 2021-22	19
Scenario 1	20
Scenario 2.....	30
Mobilità attiva.....	41
Carpooling	42
Park & Ride	43
MaaS.....	44

Obiettivo dell'indagine

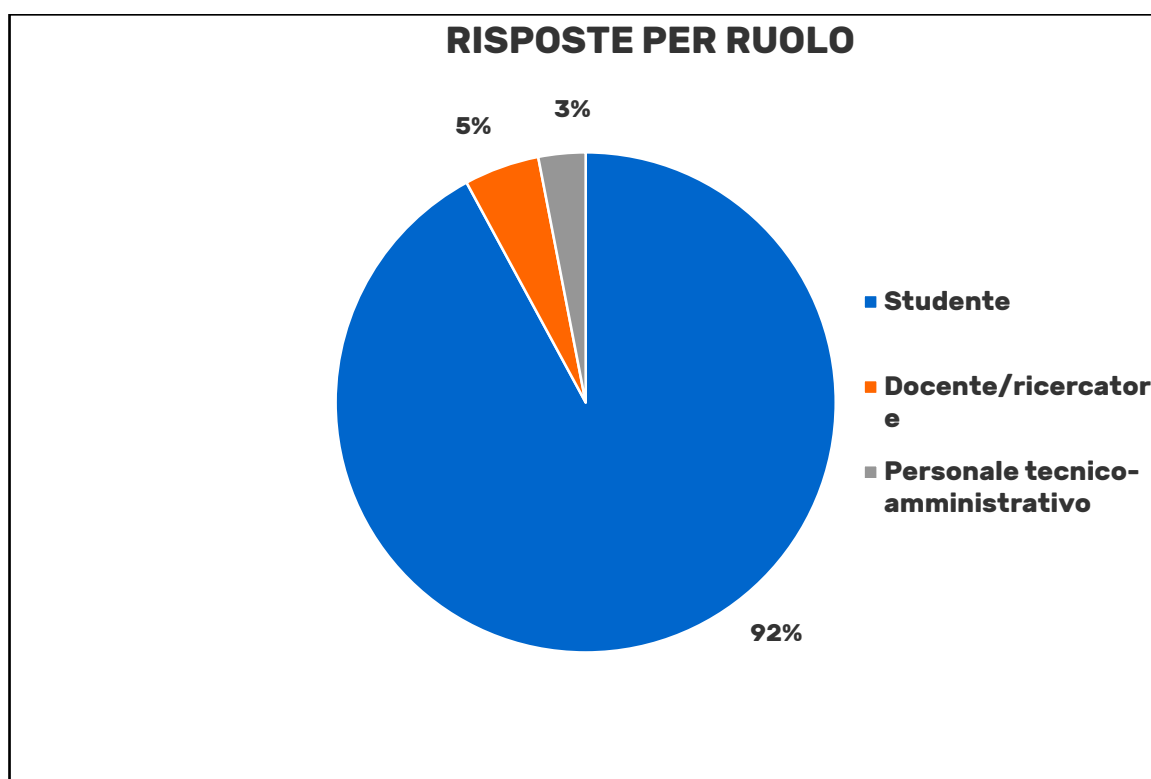
L'Università degli Studi di Bergamo, attraverso il MM dell'Università Prof. Maria Rosa Ronzoni, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro "Mobilità" della RUS (Rete delle Università Sostenibili), ha promosso la presente indagine nazionale sulle previsioni di cambiamento delle abitudini di mobilità di studenti e dipendenti nel percorso casa-università per l'anno accademico 2020/21, alla luce dell'emergenza sanitaria Covid-19.

L'obiettivo dell'indagine è stato quello di raccogliere più informazioni possibili riguardo le modalità di spostamento immaginate da studenti e dipendenti nel tragitto casa-università, anche in relazione a possibili scenari di sviluppo dell'emergenza sanitaria, al fine di definire nuove strategie ed interventi per facilitare l'accesso alle sedi universitarie.

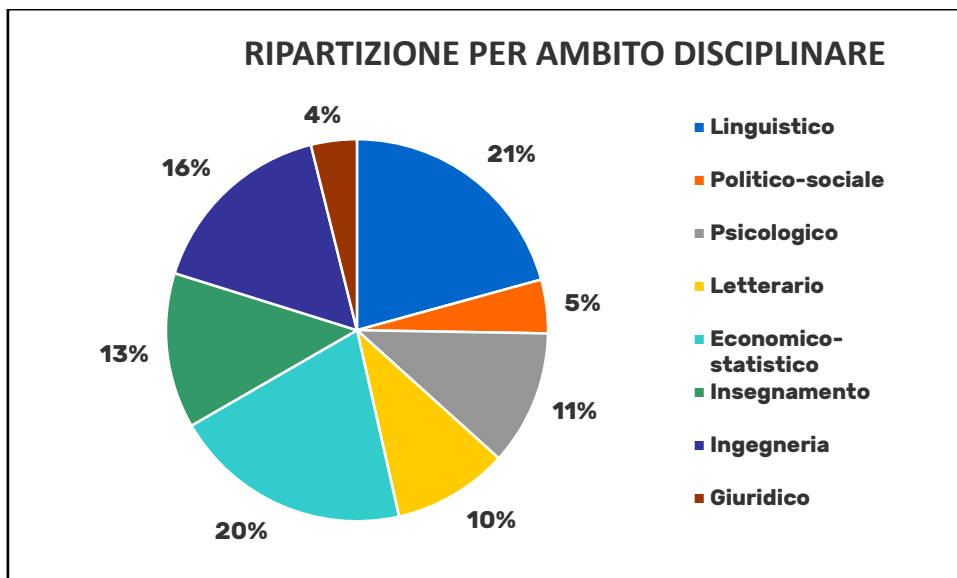
Una sintesi dei risultati del questionario, per quanto riguarda le sedi dell'Università degli studi di Bergamo, viene qui pubblicata, ritenendo gli orientamenti raccolti tutt'ora di interesse, alla luce della evoluzione vissuta dal quadro pandemico. Si precisa come siano state riportate le sole risposte complete. A questo è dovuto lo scostamento nei numeri complessivi dei partecipanti, per quanto riguarda le diverse risposte fornite, poiché in alcuni casi queste non sono state considerate perché incomplete o imprecise o mancanti.

Campione intervistato

L'Università degli Studi di Bergamo, nell'estate 2020, ha raccolto un totale di 3.063 risposte, di cui 2.785 da parte degli studenti, ovvero un campione rappresentativo del 14,44% della popolazione studentesca (ricordiamo che nel 2020 gli studenti iscritti all'Università degli studi di Bergamo erano complessivamente 19.279). A seguire vengono riportati i dati relativi alle categorie partecipanti al questionario per ruolo e i dati relativi all'ambito disciplinare di appartenenza, ove dichiarato, dei partecipanti.



Studenti	2785
Docenti/Ricercatori	147
PTA	92
Dottorandi	6
Docente a contratto	23
Assegnista di ricerca	5
Altri	5



Hanno dichiarato l'ambito disciplinare di appartenenza:

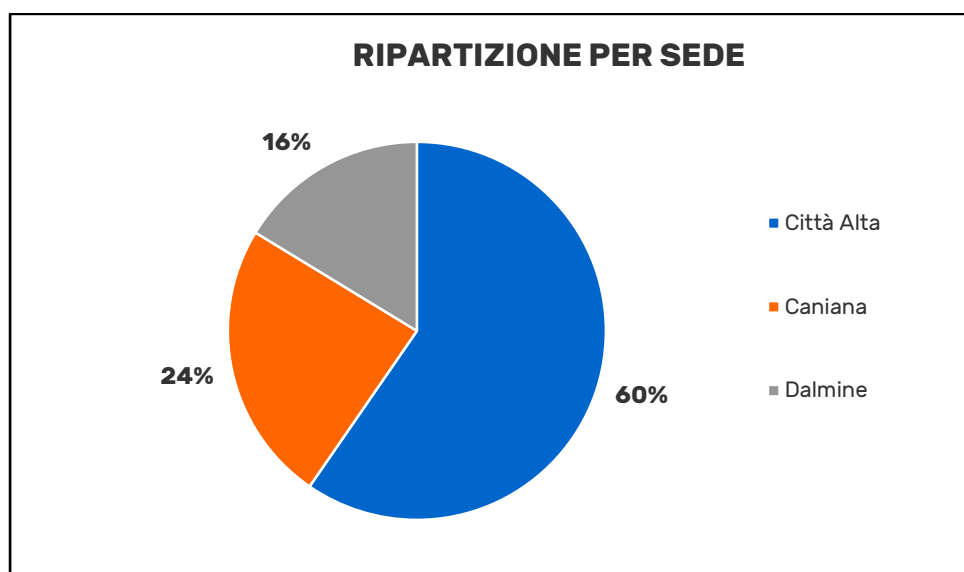
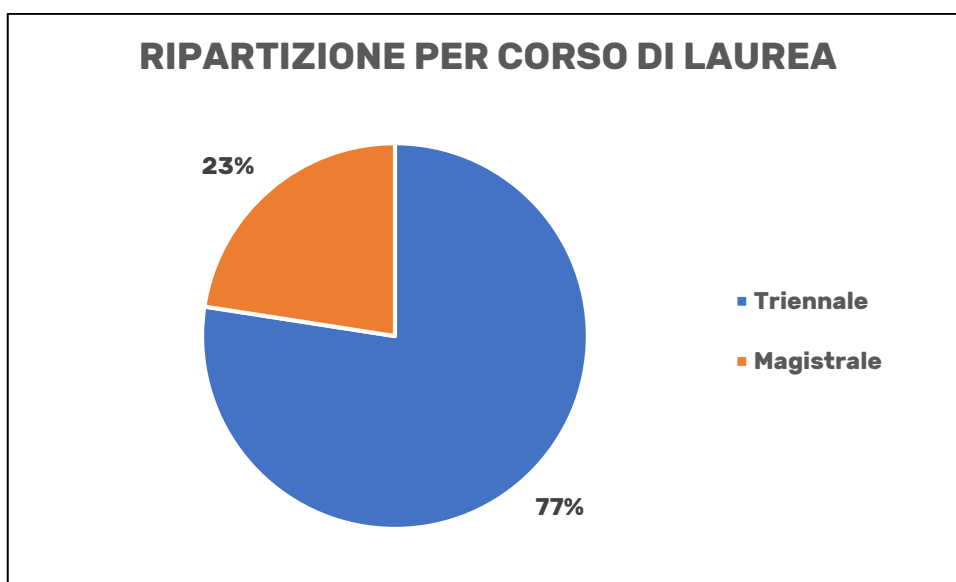
Ingegneria	444
Letterario	267
Linguistico	567
Economico- statistico	552
Giuridico	106
Psicologico	312
Politico-sociale	124
Insegnamento	359

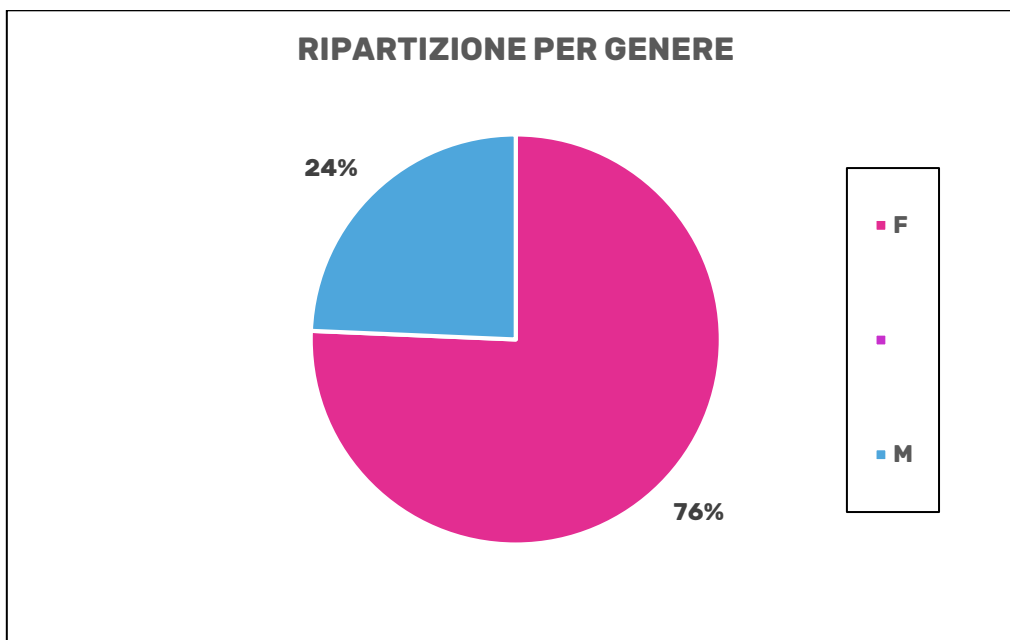
Caratteristiche del campione

In questo capitolo vengono riportate le caratteristiche principali del campione rilevato, considerando le sole risposte complete al questionario proposto.

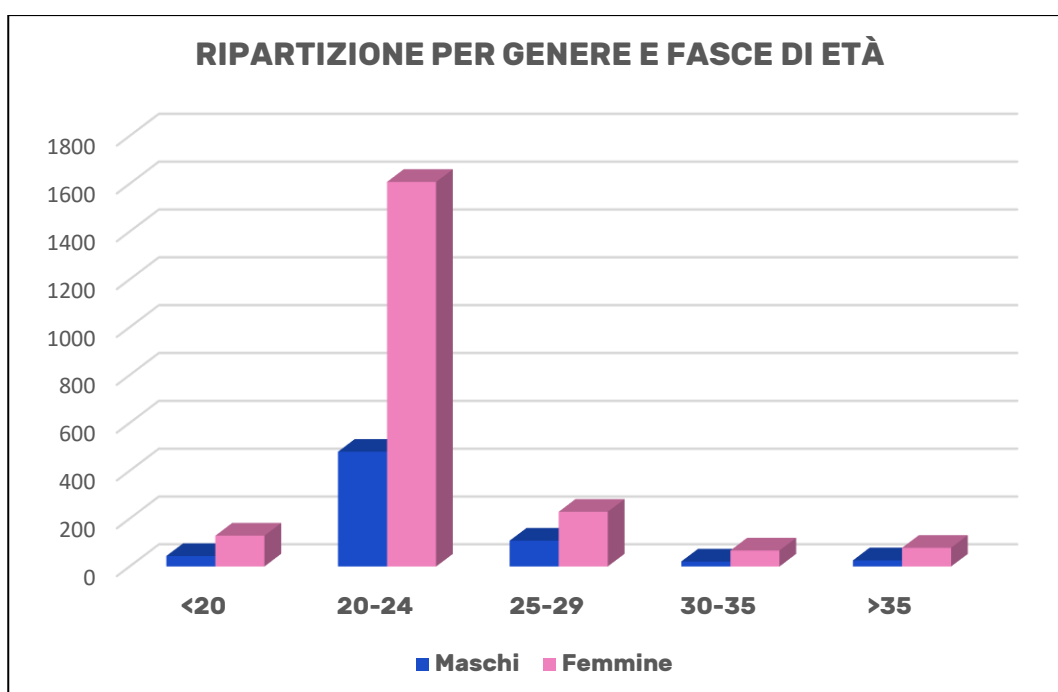
Anamnesi generale

In totale, a questo quesito, hanno risposto 2.603 studenti, ripartiti per corso di laurea nel seguente modo: 587 triennali (23%), 2016 magistrali (77%) e, in relazione alle sedi, sono pervenute 1628 risposte dalle sedi di Città Alta (60%), 658 risposte dalle sedi di Caniana (24%) e 445 risposte dalla sede di Dalmine (16%).

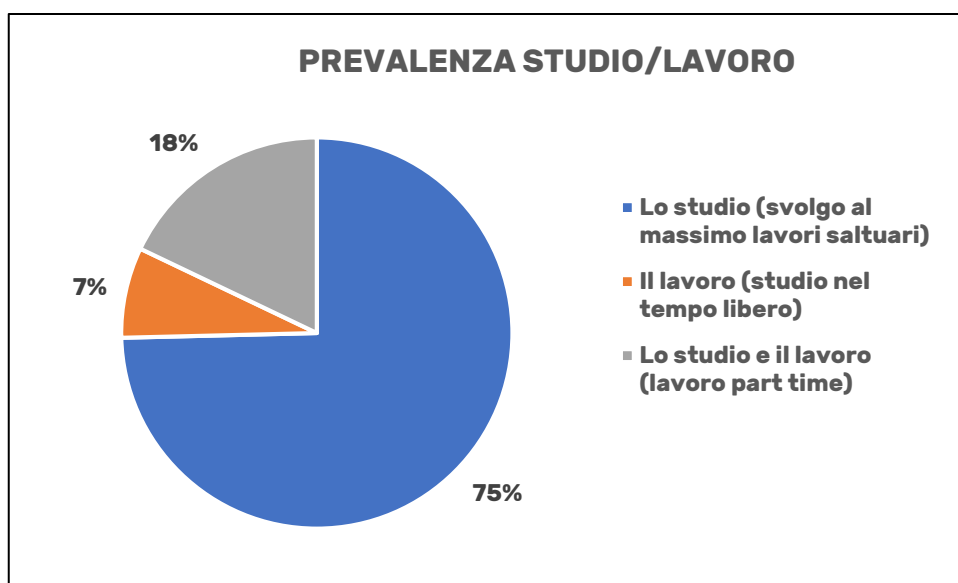




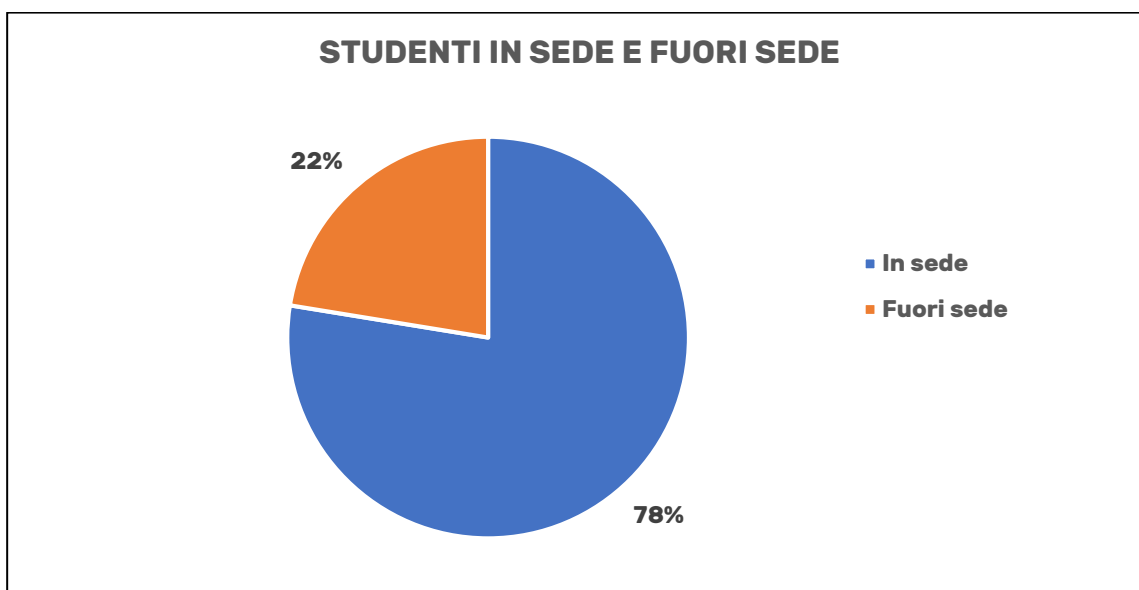
La maggior parte degli studenti ha tra i 20-24 anni e, tra i generi, è più elevata la percentuale di risposte da parte femminile (76%) rispetto alla parte maschile (24%).



La maggior parte degli studenti ha dichiarato di dedicarsi in maniera prevalente allo studio e/o di svolgere al massimo lavori saltuari (2075 risposte corrispondenti a un 75%), mentre la restante parte è costituita da studenti part-time (408 risposte corrispondenti a un 18%) e studenti lavoratori (208 risposte corrispondenti a un 7%).

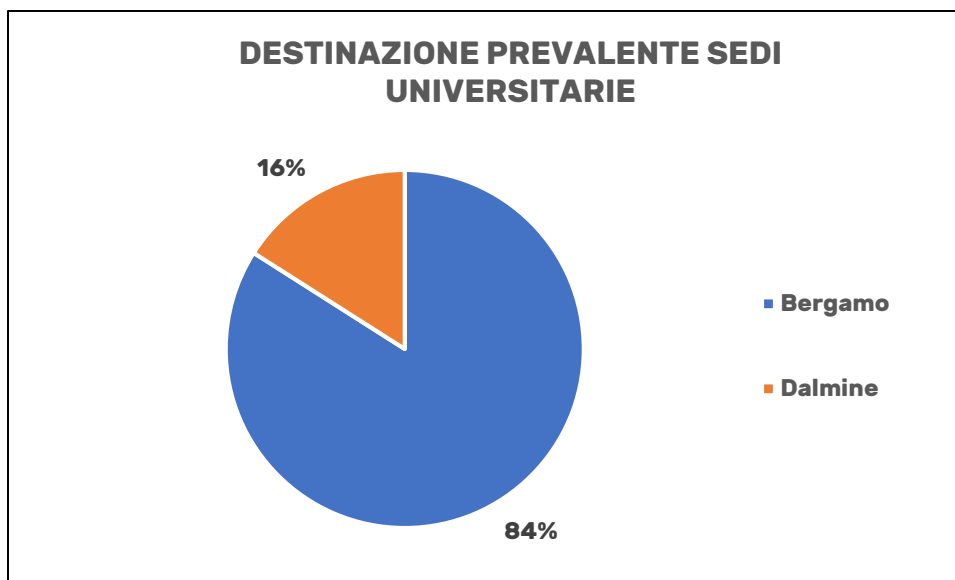


Inoltre, la maggior parte degli studenti (2372 risposte corrispondenti a un 78%) è composta da studenti in sede, ovvero studenti che a fine giornata non rientrano presso l'abitazione di residenza ma rimangono presso un domicilio provvisorio più accessibile, mentre i fuori sede pesano per un 22% (pari a 686 risposte).

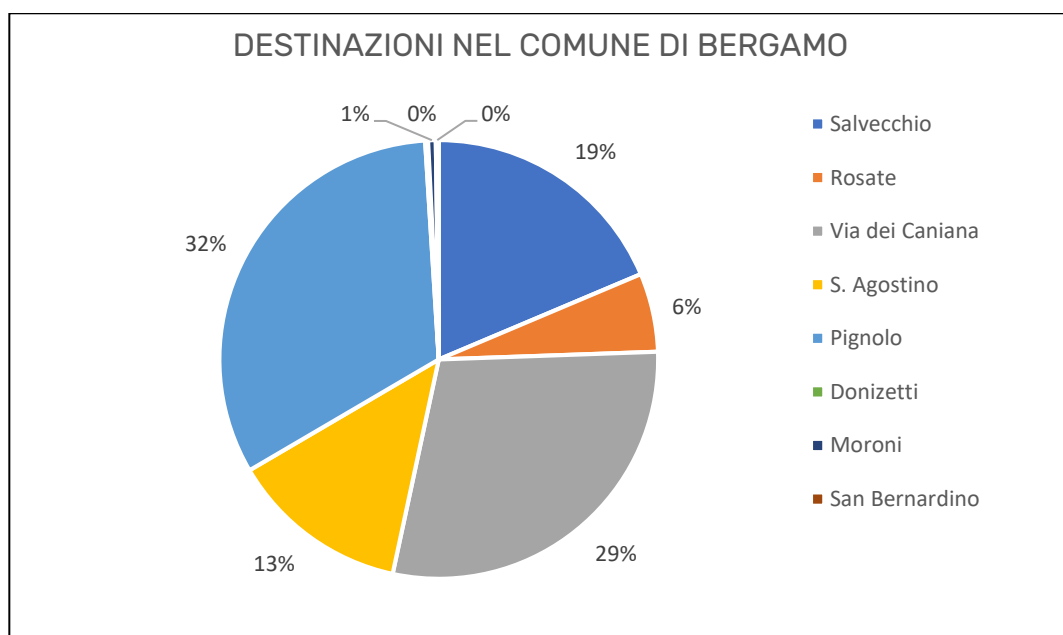


Matrice O/D degli spostamenti

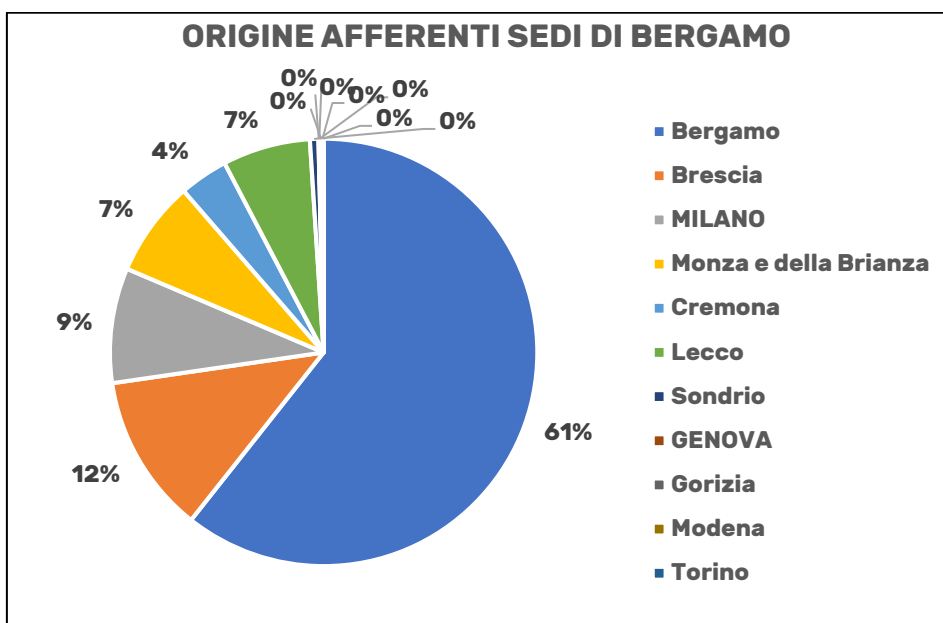
La maggior parte dei partecipanti al sondaggio (84% pari a 2381 risposte), per raggiungere la sede universitaria di riferimento, ha come destinazione il comune di Bergamo, mentre una percentuale minore (16% pari a 453 risposte) ha come destinazione il comune di Dalmine, dove è collocato il campus di Ingegneria.



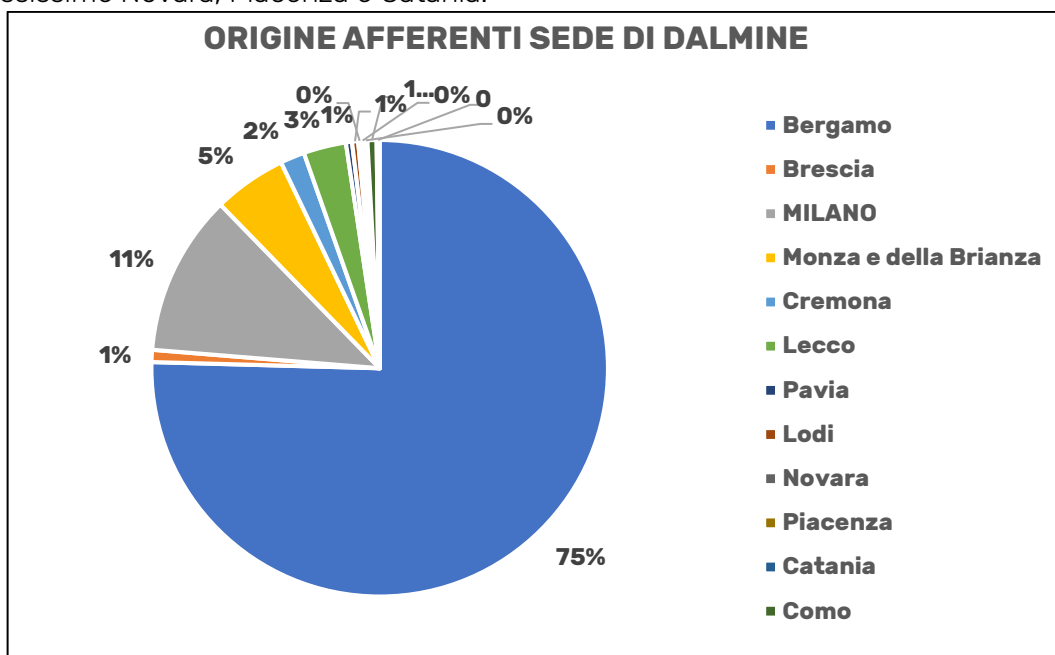
Per quanto riguarda le destinazioni all'interno del Comune di Bergamo, la maggior parte delle risposte pervenute erano relative alla destinazione di Città Alta (inclusa la sede di Pignolo), complessivamente 1625, mentre 687 risposte avevano come destinazione il campus di Caniana, (incluse le sedi di Moroni e San Bernardino) in città bassa.



Focalizzando l'attenzione sul Comune di Bergamo (destinazione della maggior parte degli studenti), si può vedere come l'origine degli studenti sia prevalentemente la Provincia di Bergamo (61%), seguita da quelle di Brescia (12 %), Milano (9 %), Monza-Brianza e Lecco (entrambe con un 7 %) e Cremona (4 %). Seguono, con percentuali bassissime Sondrio, Genova, Gorizia, Modena e Torino.



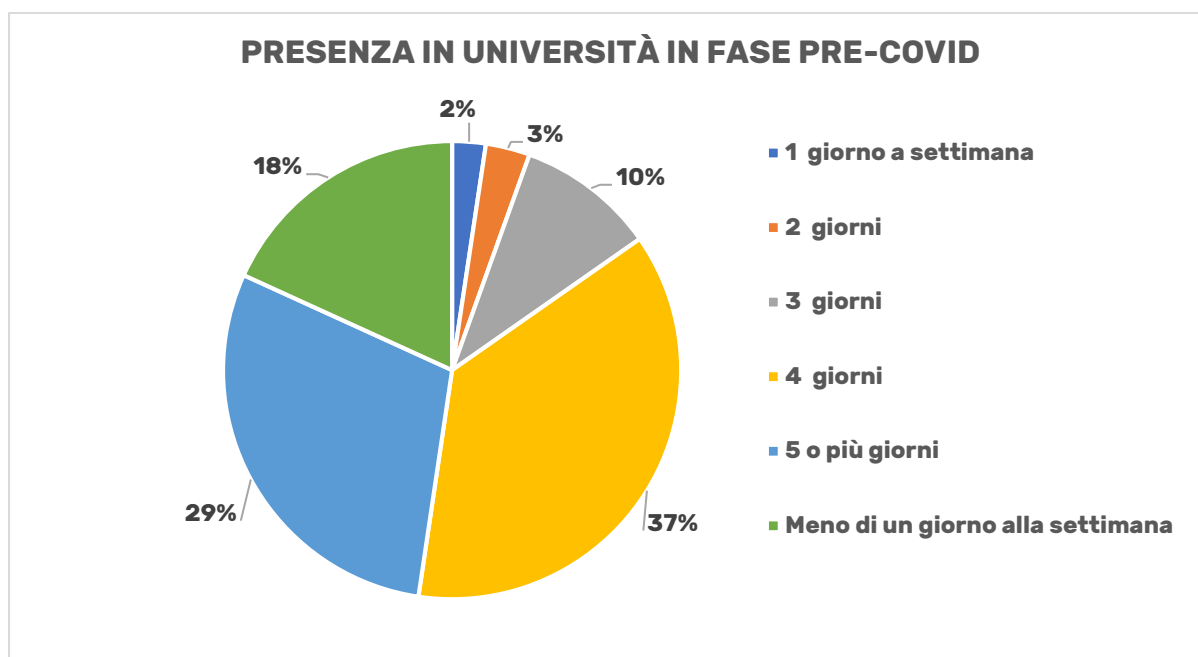
Per quanto riguarda il Comune di Dalmine (sede ospitante il campus di Ingegneria), si può vedere come anche in questo caso l'origine degli studenti sia prevalentemente la Provincia di Bergamo (75%), seguita da quelle di Milano (11 %), Monza-Brianza (5 %), Lecco (3 %), Cremona (2 %), Brescia, Pavia, Lodi (1 %). Seguono, con percentuali bassissime Novara, Piacenza e Catania.



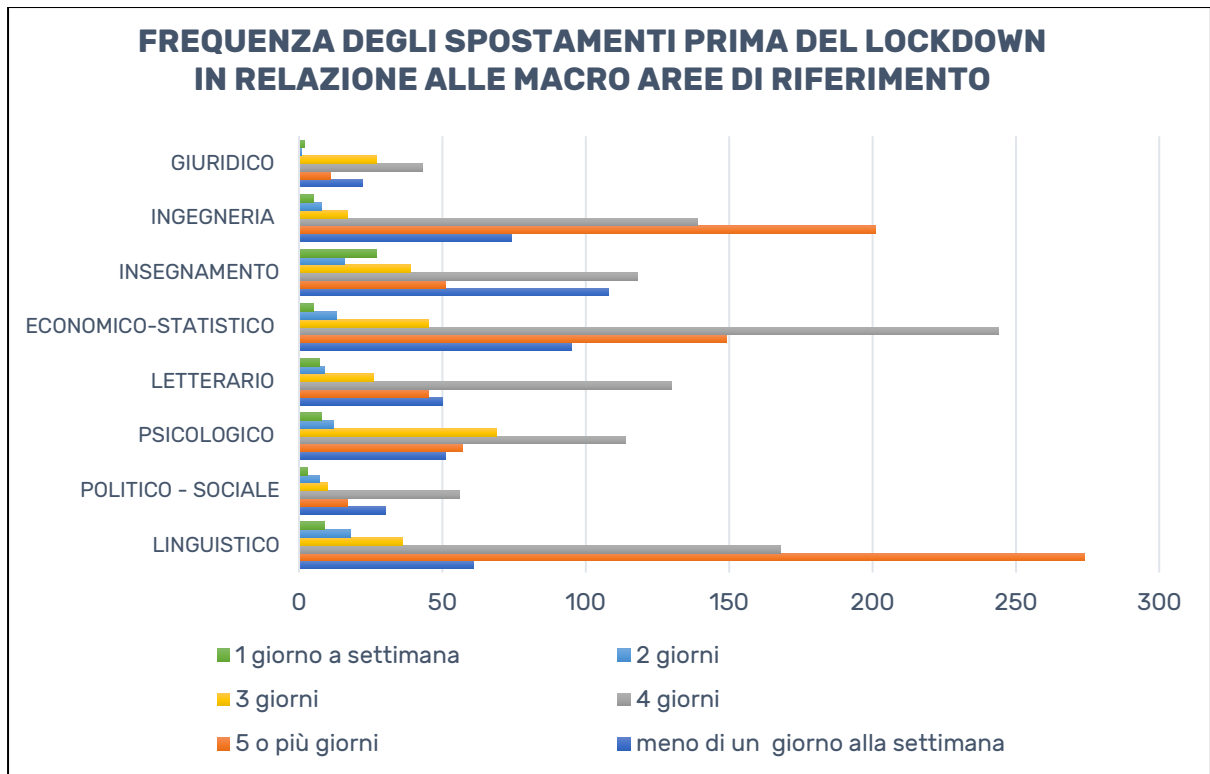
Spostamenti casa-università nel periodo precedente il lockdown

Di seguito viene presentata l'analisi delle abitudini di mobilità precedenti la fase di "lockdown", ovvero lo scenario di riferimento rispetto al quale si potranno o meno avere dei cambiamenti nelle modalità di spostamento casa-università.

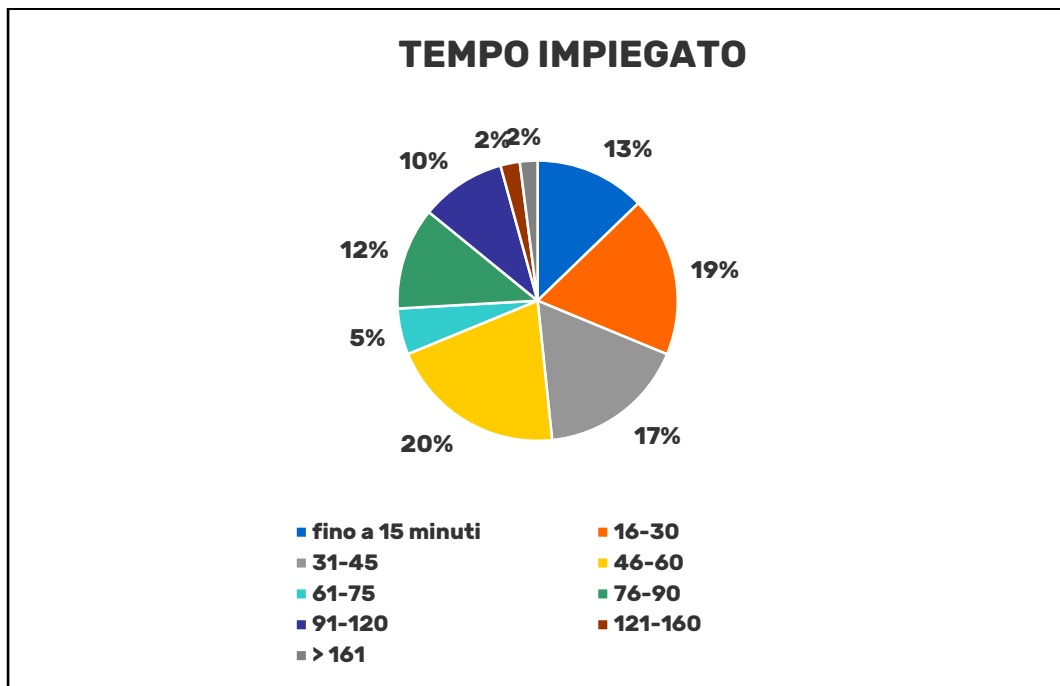
La maggior parte degli studenti ha affermato che, nella fase pre-covid, si recava in università per 4 giorni la settimana (37%) o per 5 o più giorni la settimana (29%), significativo anche il numero di chi si recava in Università meno di un giorno alla settimana.



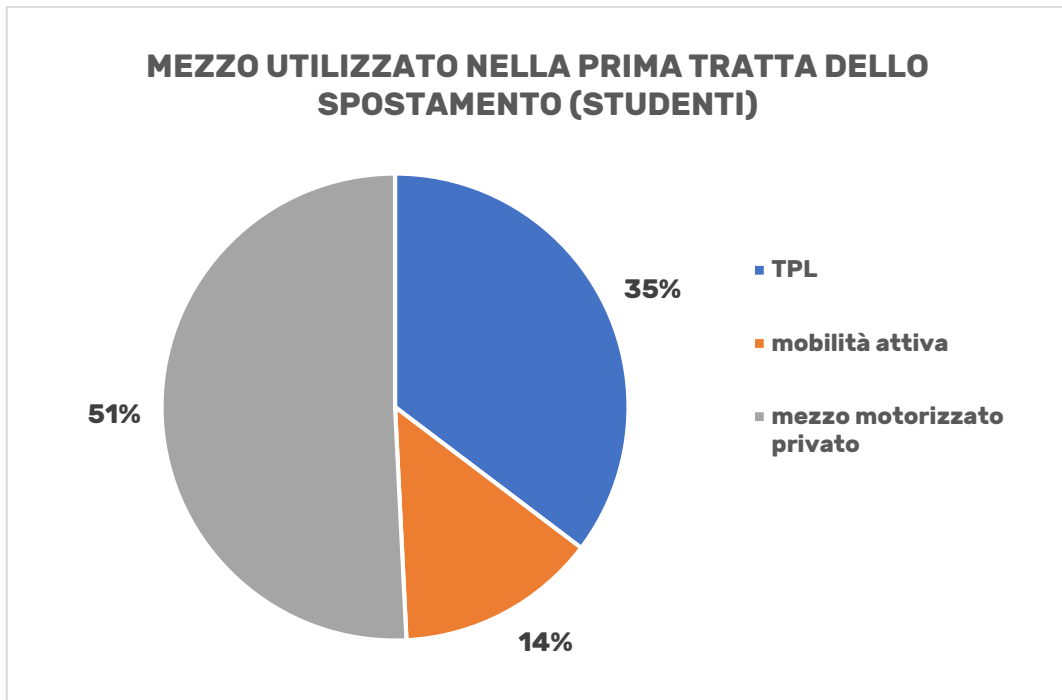
In particolare, si può osservare come la distribuzione della frequenza sia diversa a seconda della macroarea considerata: per le aree linguistica e ingegneria la frequenza è per la maggior parte di 5 o più giorni la settimana mentre per le aree economico-statistica, quella relativa a psicologica e politico sociale la frequenza vede prevalere i 4 giorni a settimana. Per quanto riguarda il polo giuridico c'è un'equa distribuzione, nelle risposte, tra i 4 e i 3 giorni a settimana, con un leggero prevalere della prima condizione.



Il 37% delle risposte pervenute ha indicato che, nella fase pre-covid, impiegava circa 30-60 minuti per recarsi in università, mentre circa il 31% tempi superiori all'ora. Il 13% impiegava circa o meno di 15min e un 19% dai 16-30 minuti.



Per raggiungere la propria destinazione, poco più della metà degli studenti (51%) ha iniziato il proprio spostamento con un mezzo motorizzato privato, una parte significativa (35%) con un mezzo pubblico e una piccola percentuale (14%) è partita da casa con modalità attive.



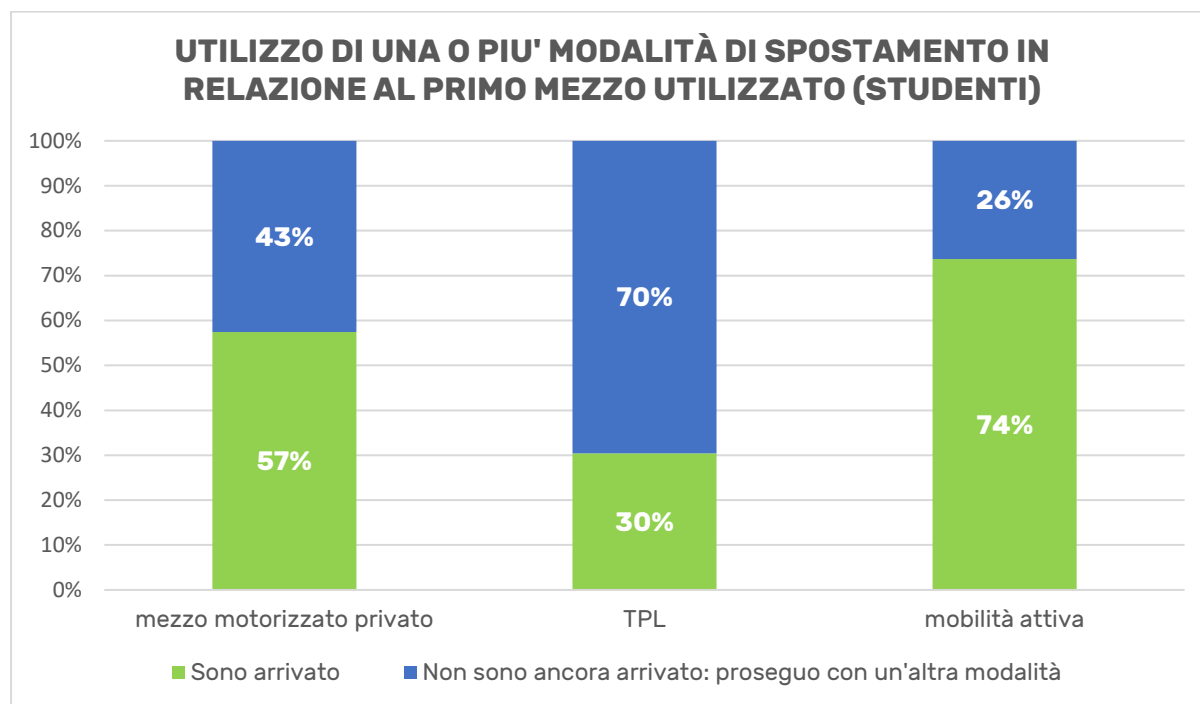
Per raggiungere la propria destinazione, più della metà del personale (75%) ha iniziato il proprio spostamento con un mezzo motorizzato privato, una parte (19%) con un mezzo pubblico e una piccola percentuale (6%) è partita da casa con modalità attive.



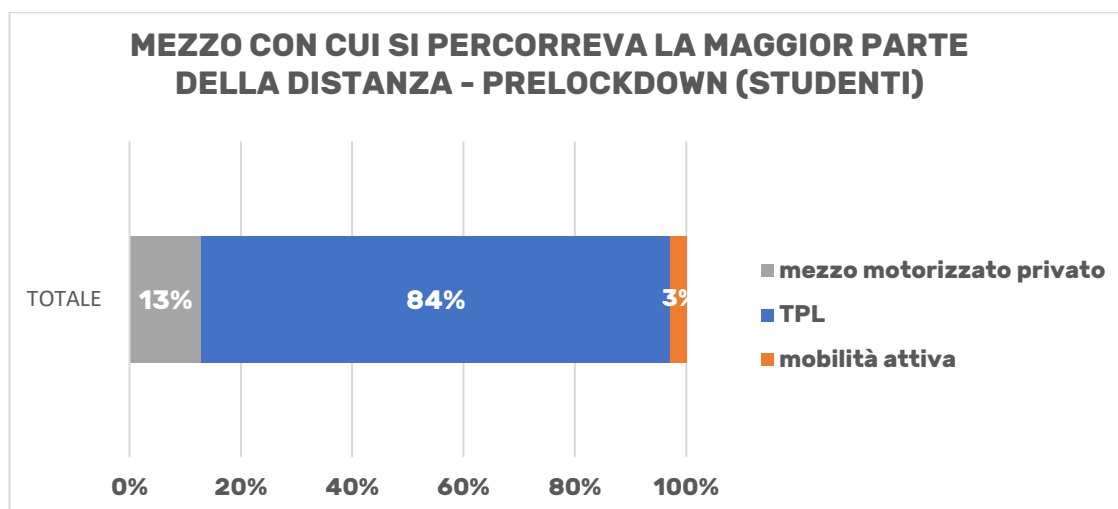
Intermodalità, utilizzo TPL e condivisione veicolo privato

Guardando alla catena modale, le risposte fornite ci dicono che per le tre categorie individuate veniva utilizzata un'unica modalità di spostamento nel 57 % per il mezzo motorizzato privato, nel 30% con il TPL e nel 74% in mobilità attiva.

La rimanente parte utilizzava più modalità per raggiungere la sede universitaria di riferimento (rispettivamente per le tre categorie individuate precedentemente: mezzo motorizzato privato 43%; TPL 70%; mobilità attiva 26%).

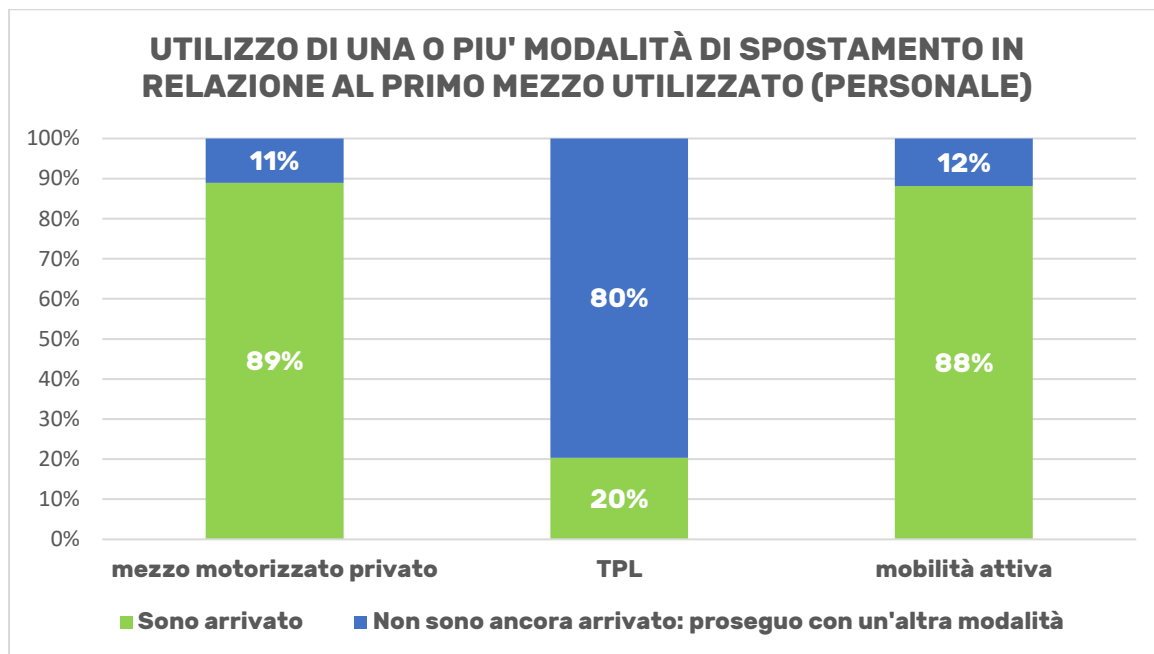


In particolare, sul totale degli studenti, un 84% utilizzava il mezzo pubblico per percorrere la maggior parte della distanza lungo il percorso casa-Università. Un 13% copriva la maggior parte della distanza con un mezzo motorizzato privato e solo un 3% copriva la maggior parte del percorso in mobilità attiva.

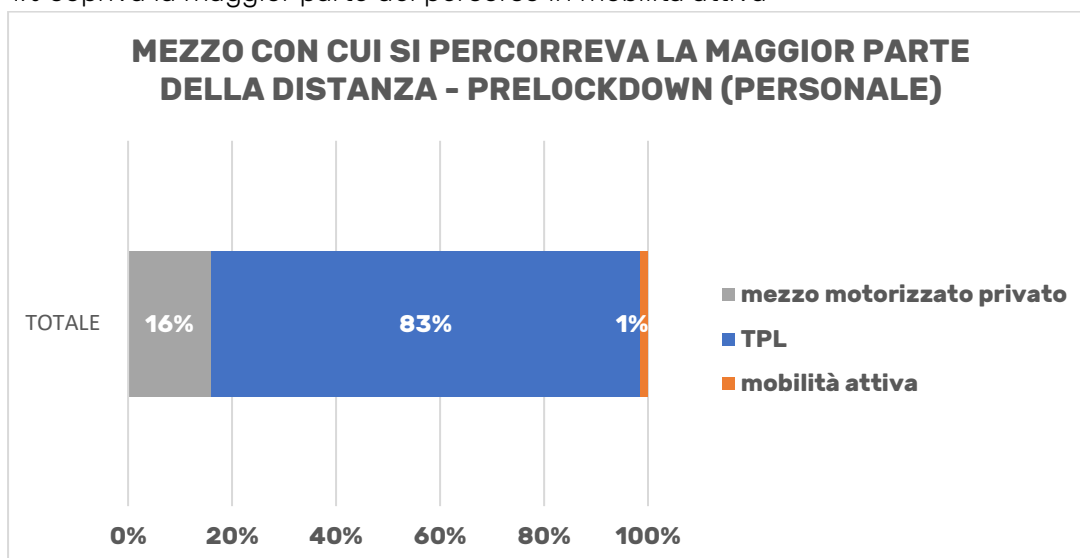


Per quanto riguarda il personale, guardando alla catena modale, le risposte fornite ci dicono che per le tre categorie individuate veniva utilizzata un'unica modalità di spostamento nell' 89 % per il mezzo motorizzato privato, nel 20% con il TPL e nell' 88% in mobilità attiva.

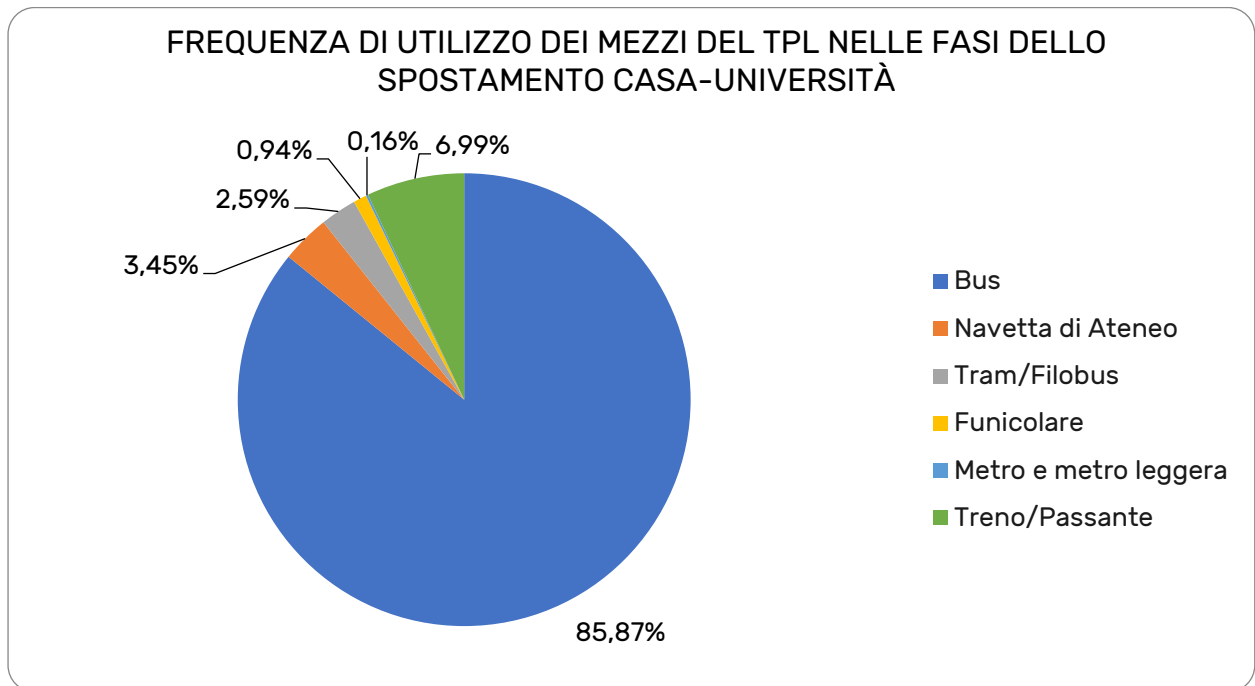
La rimanente parte utilizzava più modalità per raggiungere la sede universitaria di riferimento (rispettivamente per le tre categorie individuate precedentemente: mezzo motorizzato privato 11%; TPL 80%; mobilità attiva 12%).



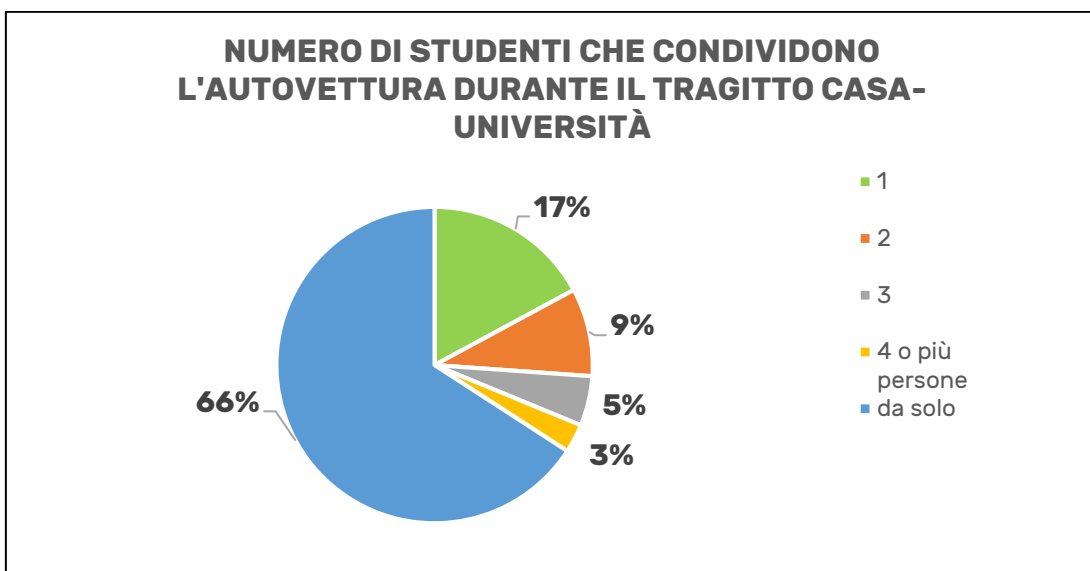
In particolare, sul totale delle risposte fornite dal personale, un 83% utilizzava il mezzo pubblico per percorrere la maggior parte della distanza lungo il percorso casa-Università. Un 16% copriva la maggior parte della distanza con un mezzo motorizzato privato e solo un 1% copriva la maggior parte del percorso in mobilità attiva



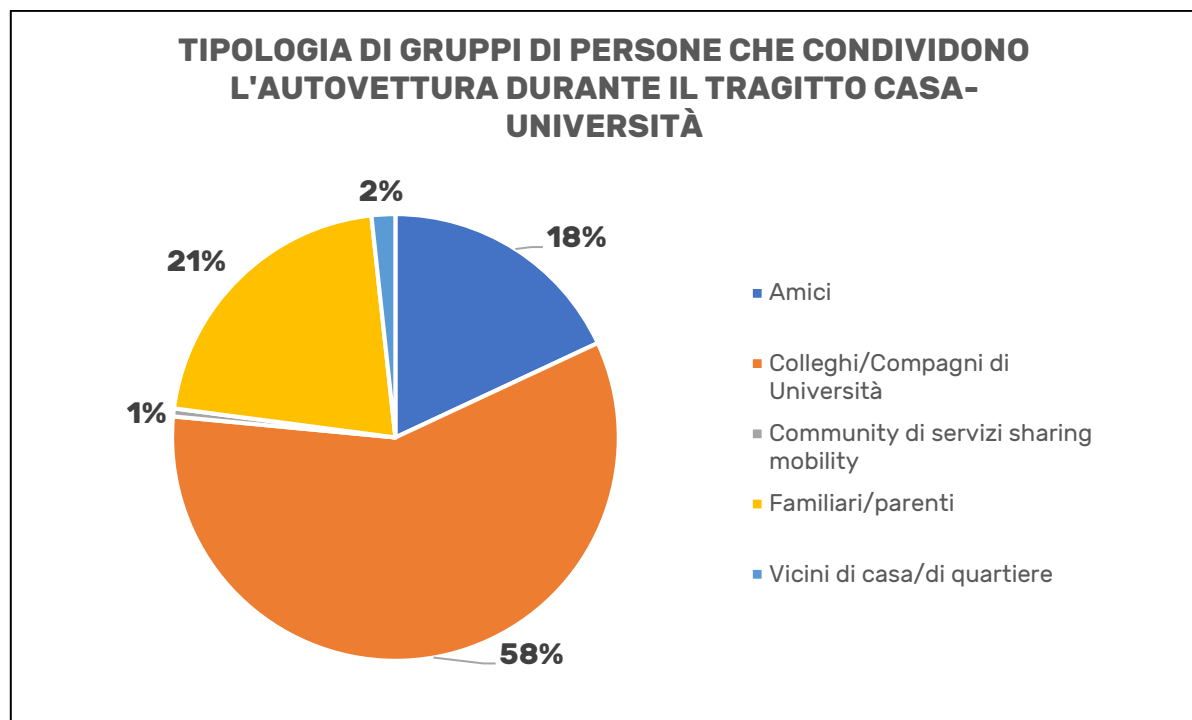
Guardando in maggiore dettaglio, riferito al totale di risposte pervenute, il bus è il mezzo più utilizzato nei diversi tragitti (85,87%), seguito da treno/passante (6,99%)



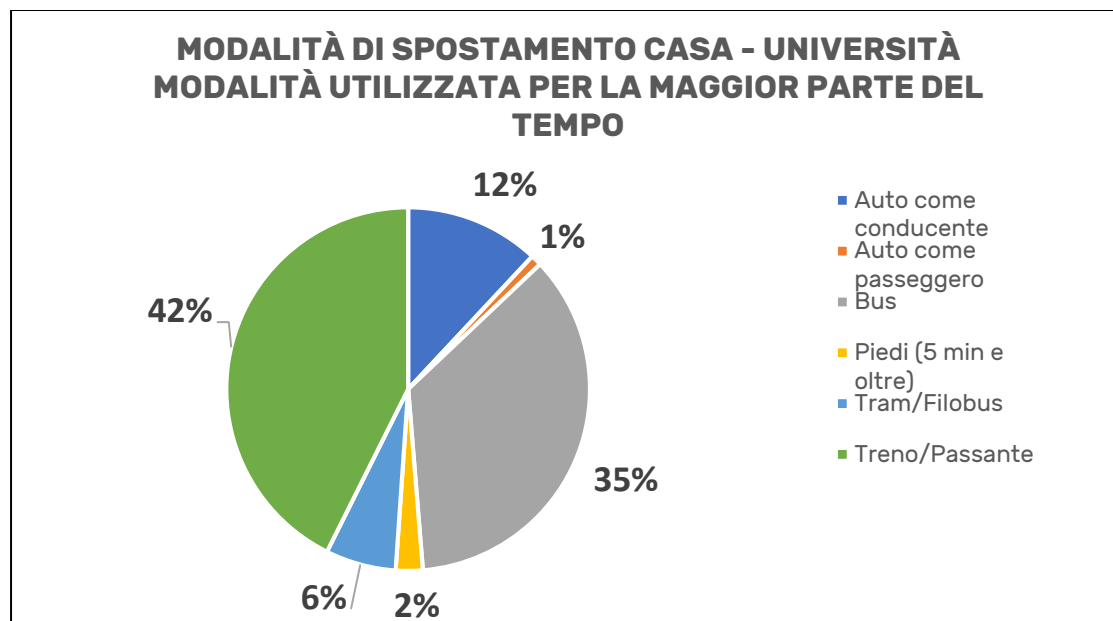
Guardando agli studenti, tra chi ha viaggiato con un mezzo motorizzato privato (autovettura o motociclo), la maggior parte viaggiava da solo come conducente (66%) mentre la restante parte condivideva il veicolo con una o più persone (38%).



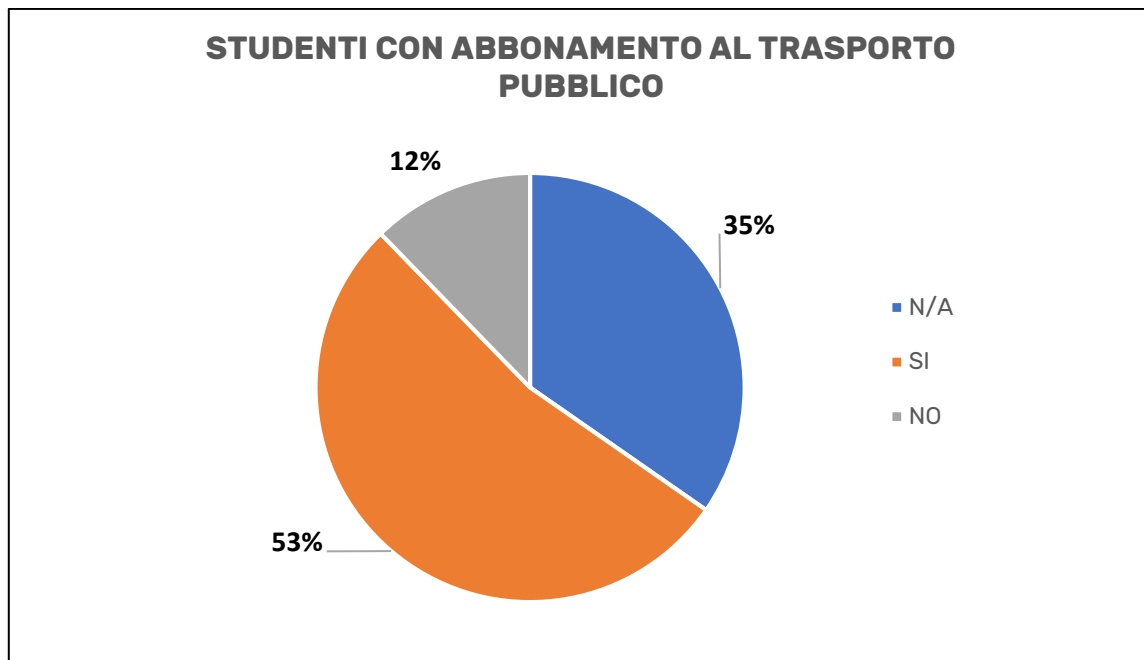
Tra chi, degli studenti, sceglieva di condividere il mezzo con qualcuno, la maggior parte condivideva l'auto o la moto con uno o più colleghi e compagni di università (58%).



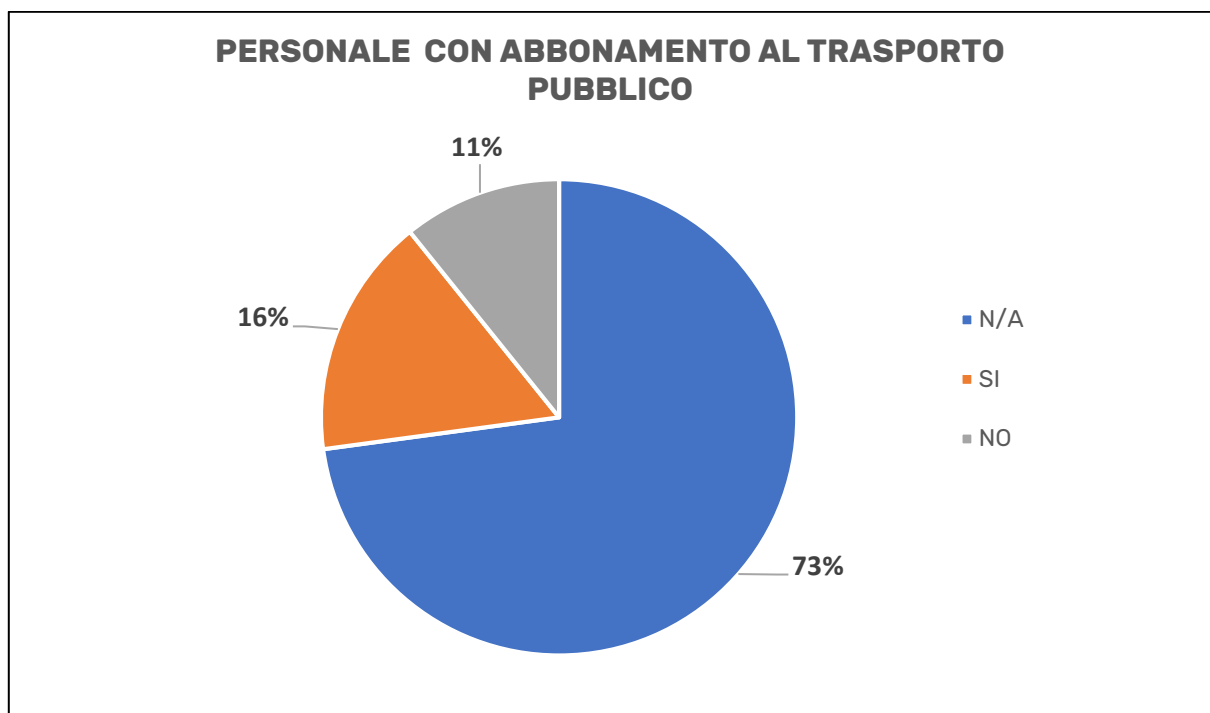
Il mezzo utilizzato per più tempo durante il tragitto casa-università è il treno/passante (42%), seguito da bus (35%), auto come conducente (12%) e tram/filobus (6%).



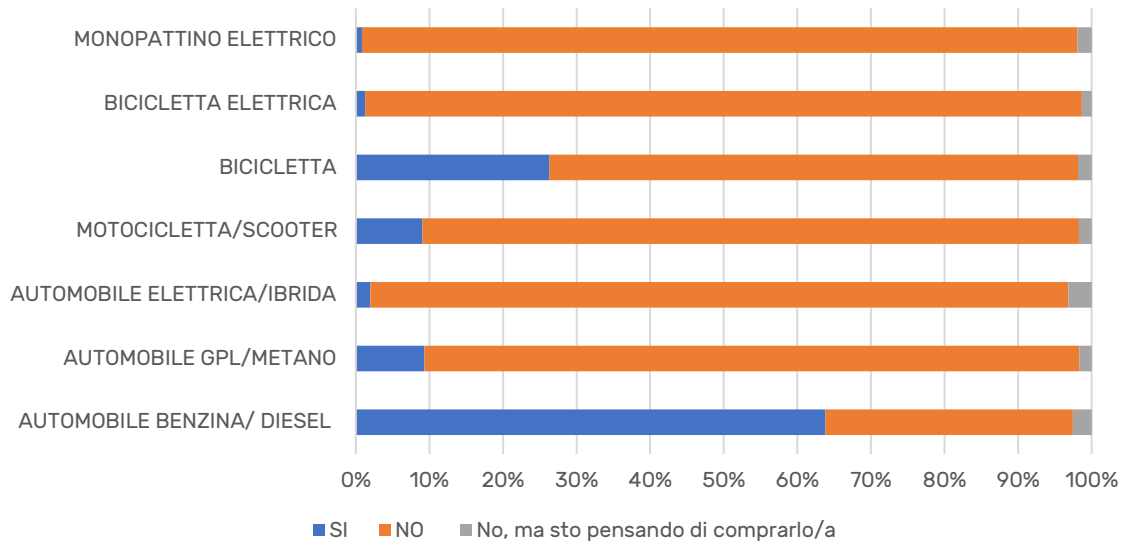
La maggior parte degli studenti possedeva un abbonamento al trasporto pubblico (53%), tuttavia una parte (12%) non lo possedeva e un altro 35% non ha risposto.



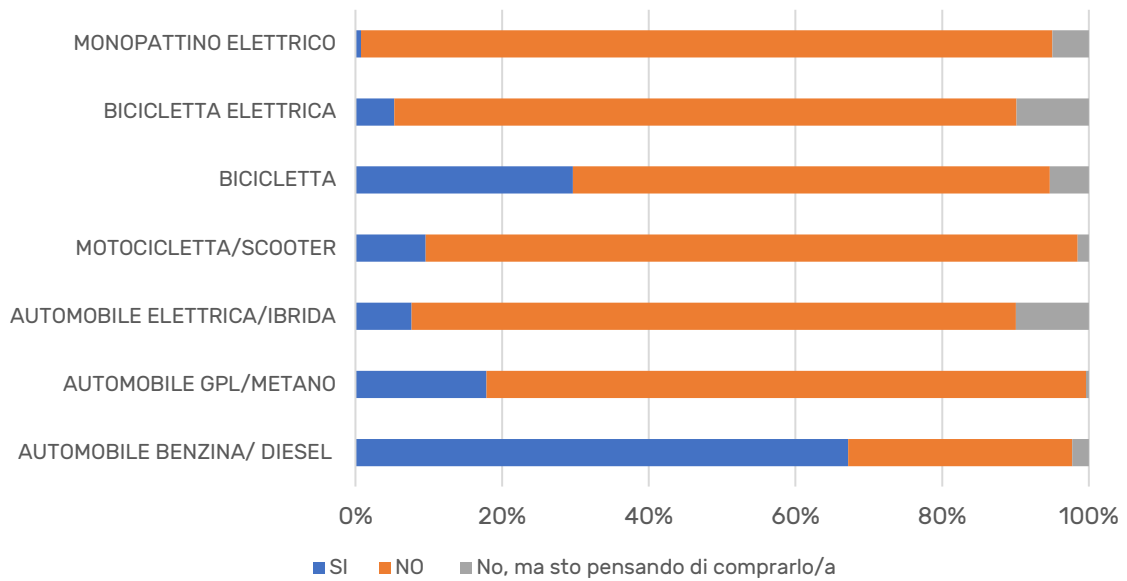
Solo un 16% del personale possedeva un abbonamento al trasporto pubblico, un 11% ha dichiarato di non averlo posseduto e ben un 73% non ha risposto.



INTENZIONE DEGLI STUDENTI AD ACQUISTARE UN MEZZO PRIVATO



INTENZIONE DEL PERSONALE AD ACQUISTARE UN MEZZO PRIVATO



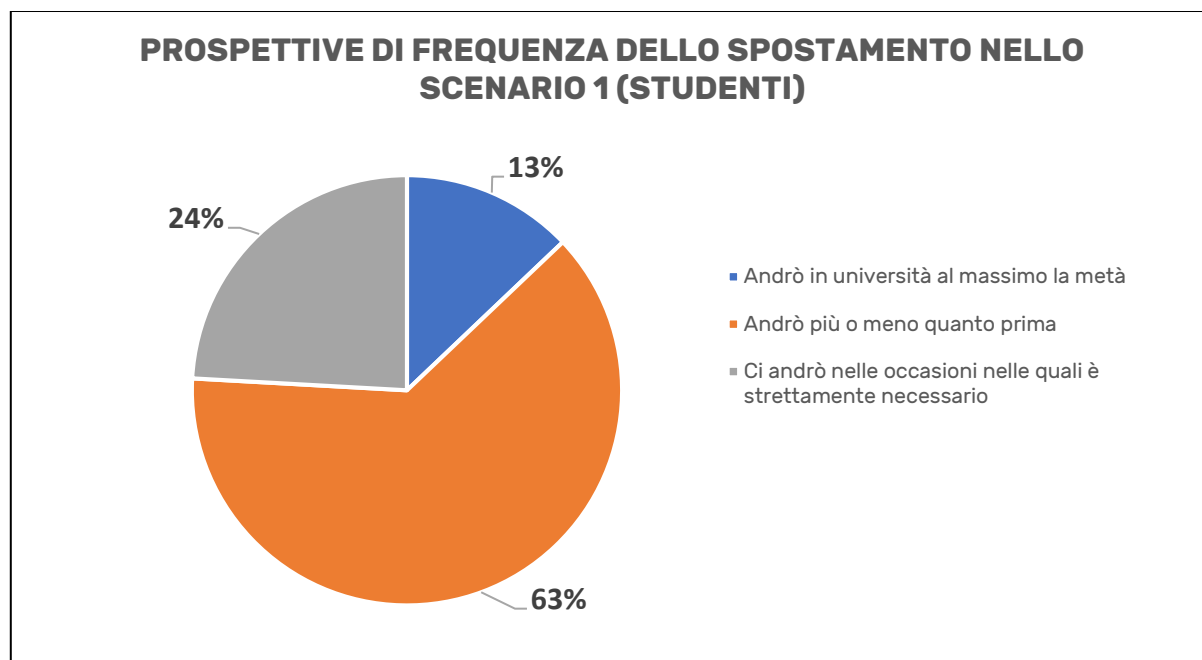
Modalità di spostamento casa-università per l'anno accademico 2021-22

I quesiti posti in questa sessione erano orientati a capire le intenzioni di scelta di mobilità alla ripartenza delle lezioni nello scorso anno accademico. Sostanzialmente però, è trascorso un altro anno e possiamo dire che gli scenari proposti hanno ancora una loro validità, anche se, fortunatamente, lo scenario 1 è quello più calzante per la situazione che al momento si va prospettando. Il questionario, infatti, ipotizzava due possibili scenari di evoluzione della situazione sanitaria rispetto alle quali era possibile esprimere un giudizio/risposta riguardo le future modalità di spostamento casa-università. In particolare:

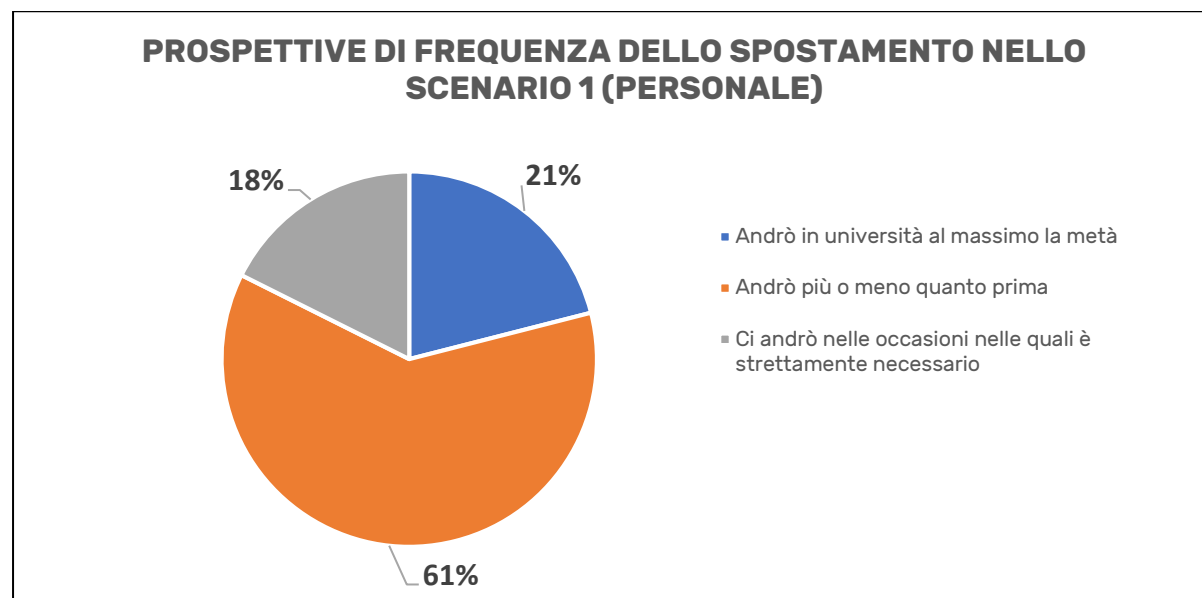
- **SCENARIO 1:** Il virus è pressoché debellato, i nuovi contagi sono ridotti su tutto il territorio nazionale, le misure di distanziamento e protezione sono allentate e le attività scolastiche per i figli sono regolarmente attive. La didattica universitaria, pur con precauzioni ed evitando l'eccessiva concentrazione di studenti, è erogata in presenza salvo particolari casi. Per i corsi pienamente erogati in presenza potrebbe non essere disponibile una didattica online completa.
- **SCENARIO 2:** Il virus è ancora pericoloso, il contagio è rallentato ma prosegue, è necessario mantenere rigorose misure di distanziamento e protezione e le attività scolastiche per i figli non sono regolarmente attive. La didattica universitaria viene erogata in presenza solo per i corsi più piccoli, e può essere fruibile in modo parziale (non tutte le lezioni). Tutta l'offerta è pienamente disponibile online.

Scenario 1

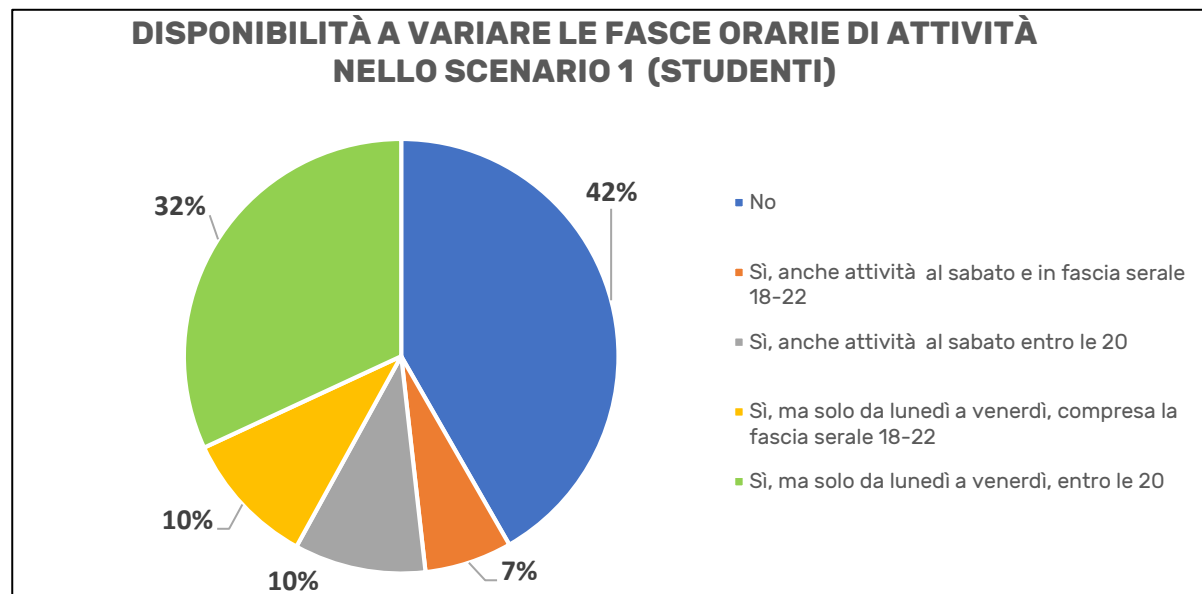
Nella prospettiva dello Scenario 1 (virus pressoché debellato), il 92% degli studenti pensa di continuare a frequentare l'Ateneo di Bergamo e non cambiare università. Il 63% pensa di tornare a frequentare più o meno quanto prima della chiusura, il 24% solo in occasioni strettamente necessarie mentre il 13% circa la metà delle volte rispetto a prima.



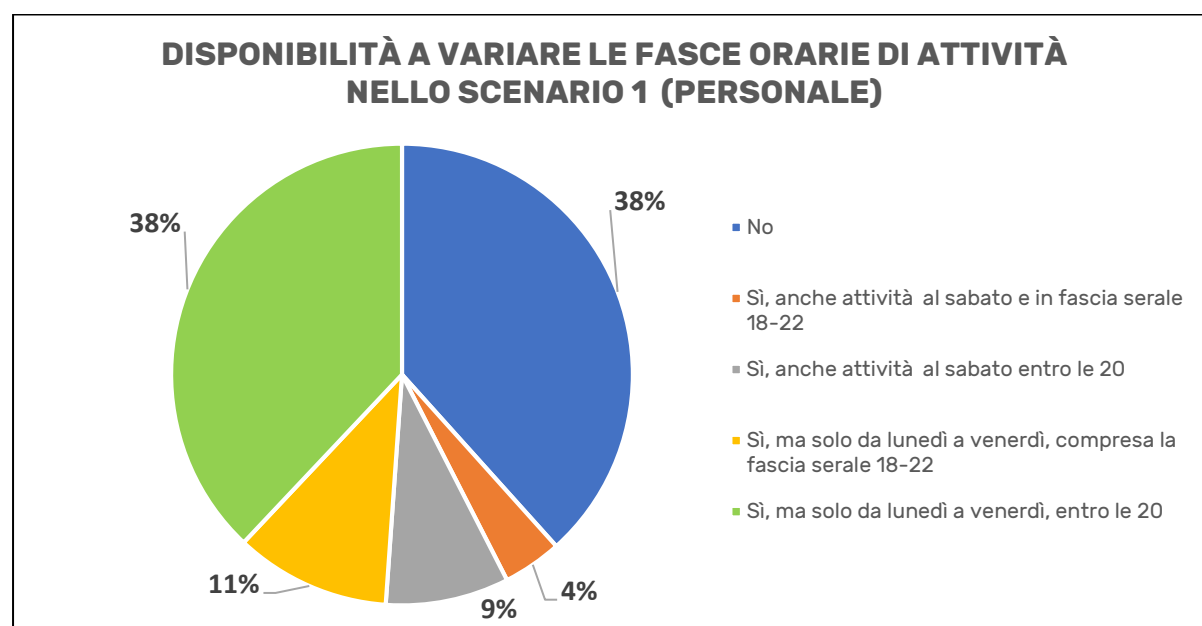
Per quanto riguarda il personale, la tendenza è espressa dal diagramma seguente



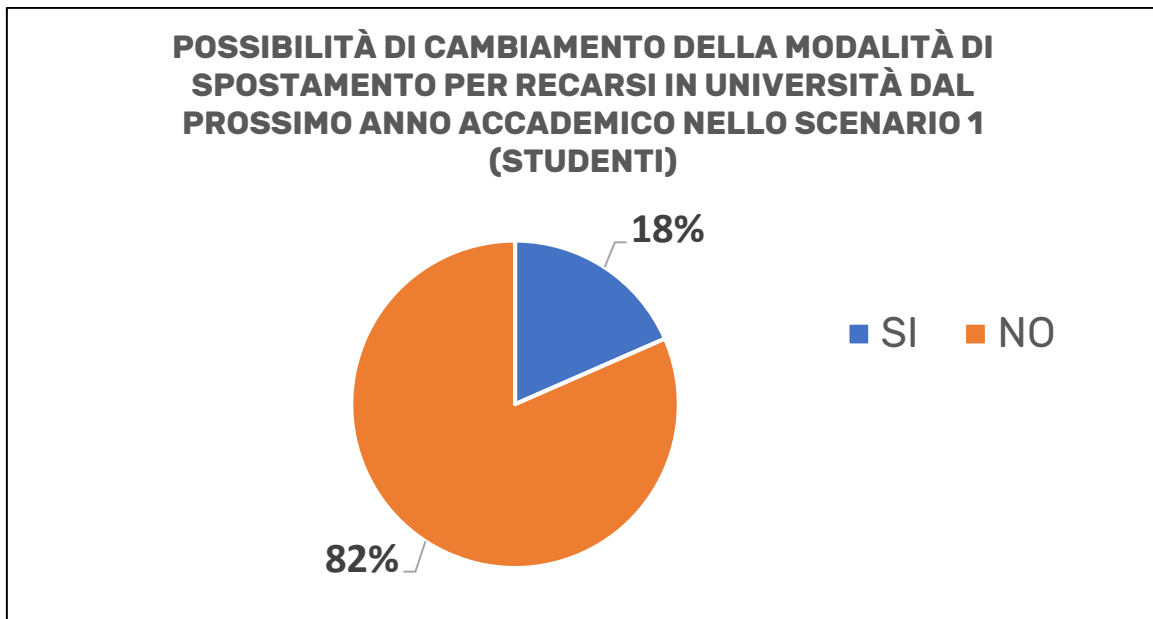
Riguardo alla disponibilità a modificare le fasce orarie delle lezioni (o attività accademica in generale), la maggior parte degli studenti risulta favorevole (58%), anche se secondo diverse formule: lunedì-venerdì entro le 20 (32%), lunedì-venerdì anche dalle 18 alle 22 (10%), anche al sabato entro le 20 (10%) e anche al sabato e in fascia serale 18-22 (7%).



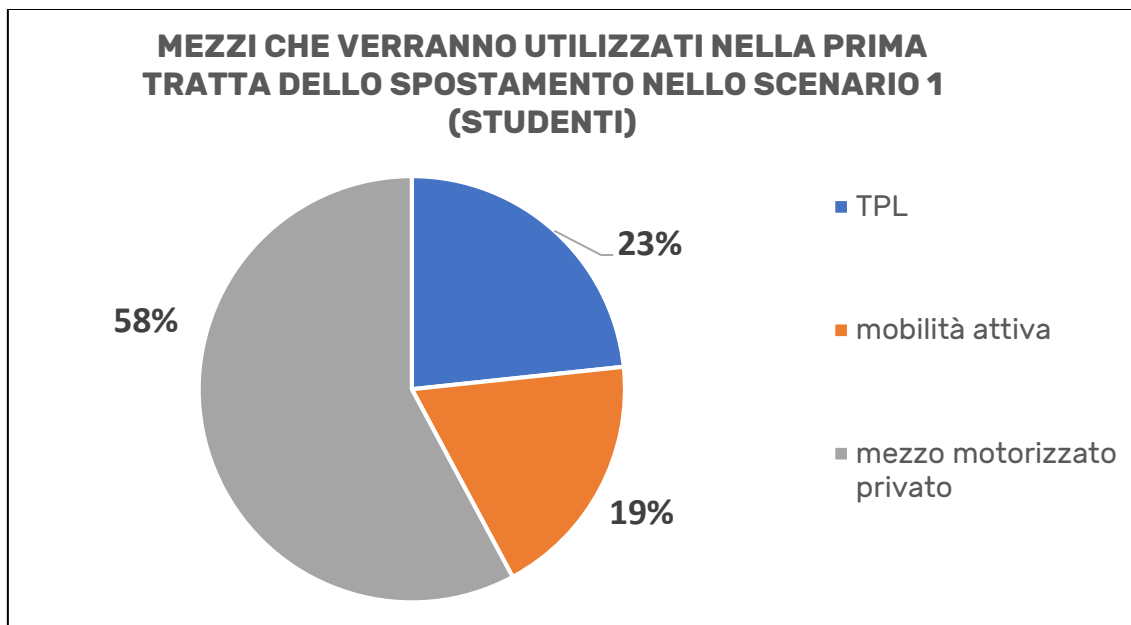
Riguardo alla disponibilità a modificare le fasce orarie delle lezioni (o attività accademica in generale), anche la maggior parte del personale risulterebbe favorevole (62%), anche se secondo diverse formule: lunedì-venerdì entro le 20 (38%), lunedì-venerdì anche dalle 18 alle 22 (11%), anche al sabato entro le 20 (9%) e anche al sabato e in fascia serale 18-22 (4%).



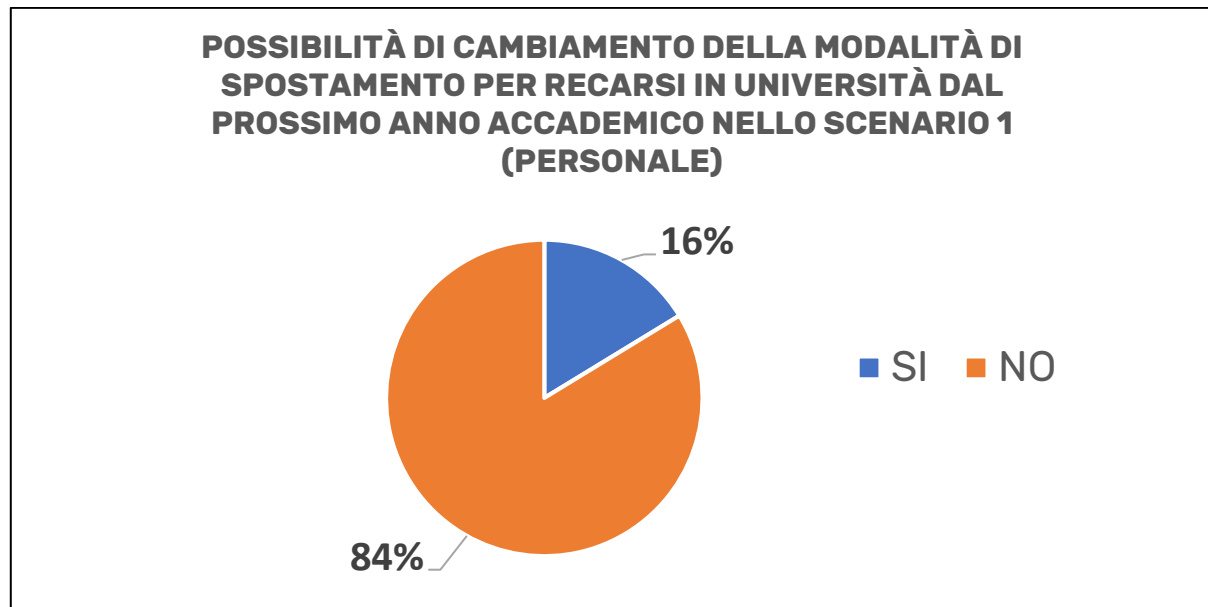
Per quanto riguarda le modalità di spostamento per il tragitto casa-università, la maggior parte degli studenti afferma di non essere intenzionato a cambiare le modalità di spostamento rispetto a prima (82%).



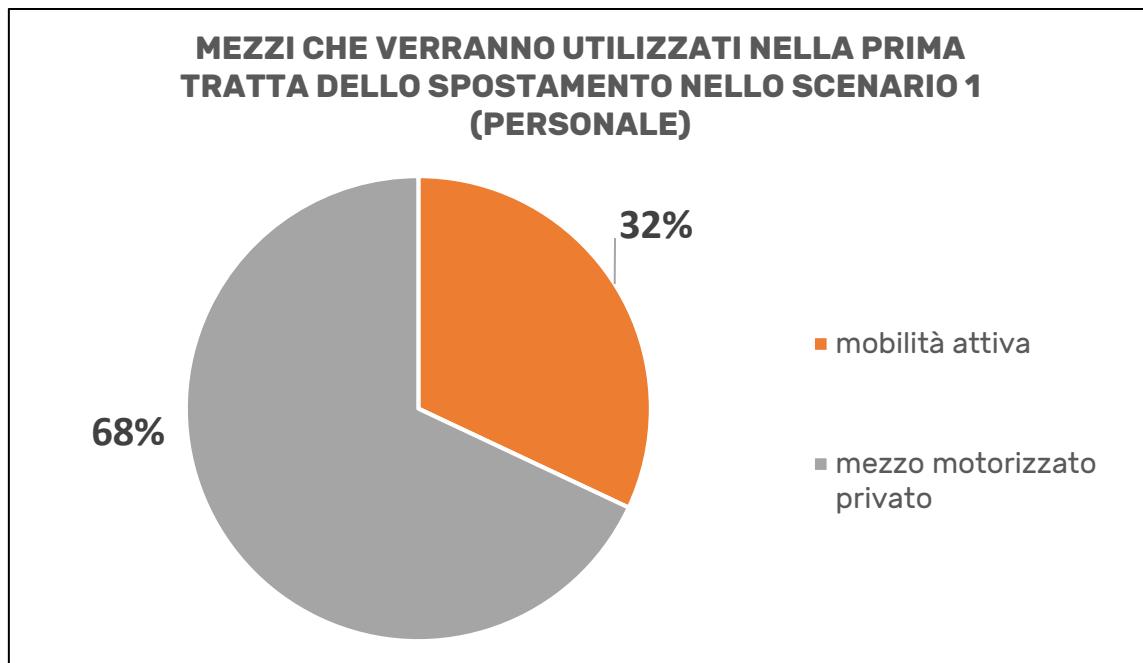
Interrogati sui mezzi che verranno utilizzati nella prima tratta dello spostamento, la propensione da parte degli studenti (58%) va al mezzo motorizzato privato, segue con un 23% il trasporto pubblico e con un 19% la mobilità attiva.



Per quanto riguarda la scelta delle modalità di spostamento per il tragitto casa-università del personale, la maggior parte afferma di non essere intenzionato a cambiare le modalità di spostamento rispetto a prima (84%).

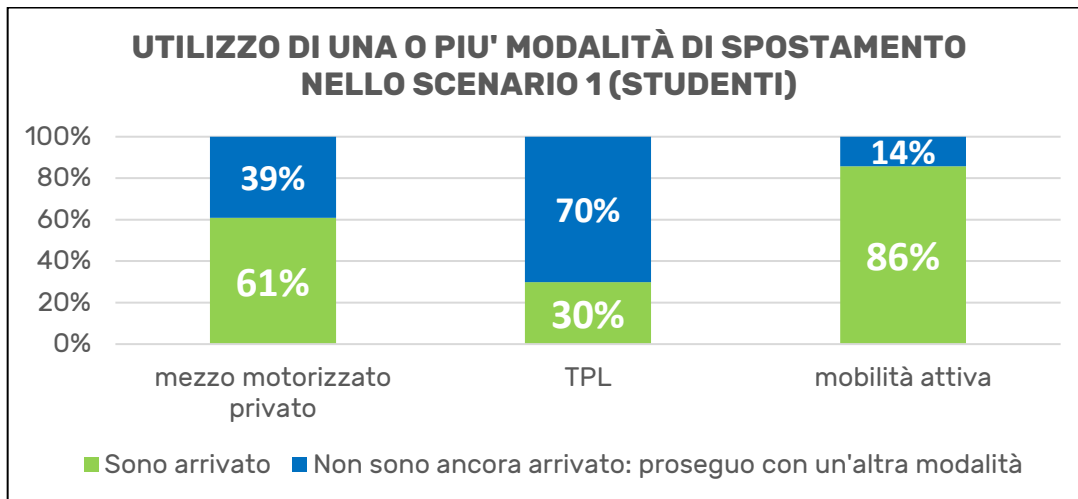


Interrogati sui mezzi che verranno utilizzati nella prima tratta dello spostamento, la propensione da parte del personale (68%) va al mezzo motorizzato privato, segue con un 32% la mobilità attiva.



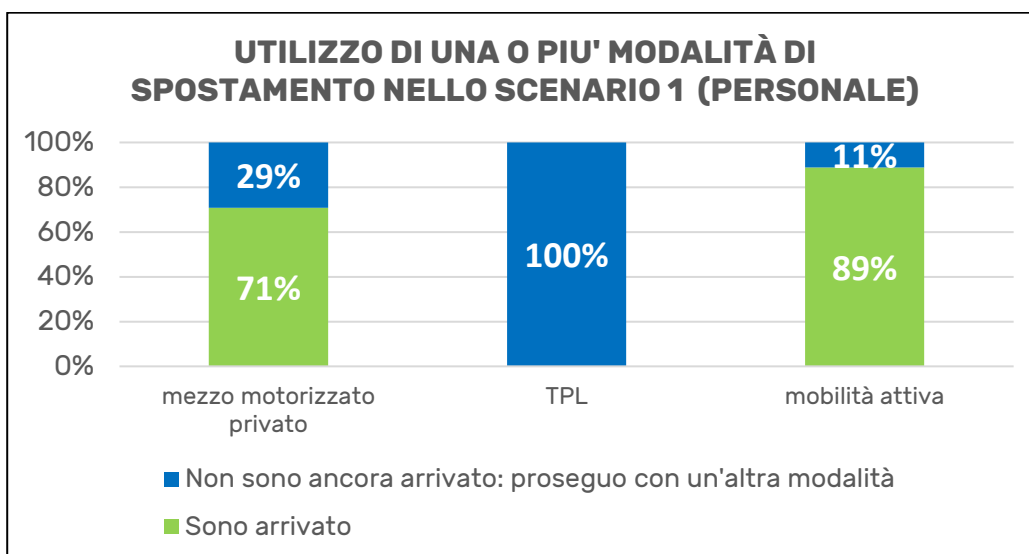
Con riferimento alla catena modale, la stretta maggioranza degli studenti (51%) afferma che utilizzerà un'unica modalità di spostamento e, pertanto, di raggiungere direttamente la propria destinazione (rispettivamente per le categorie individuate precedentemente: mezzo motorizzato privato, 61%; TPL, 30%; mobilità attiva, 86%).

La rimanente parte (49%) utilizzerà più modalità per raggiungere la sede universitaria di riferimento (rispettivamente per le tre categorie individuate in precedenza: mezzo motorizzato privato, 39%; TPL, 70%; mobilità attiva, 14%).

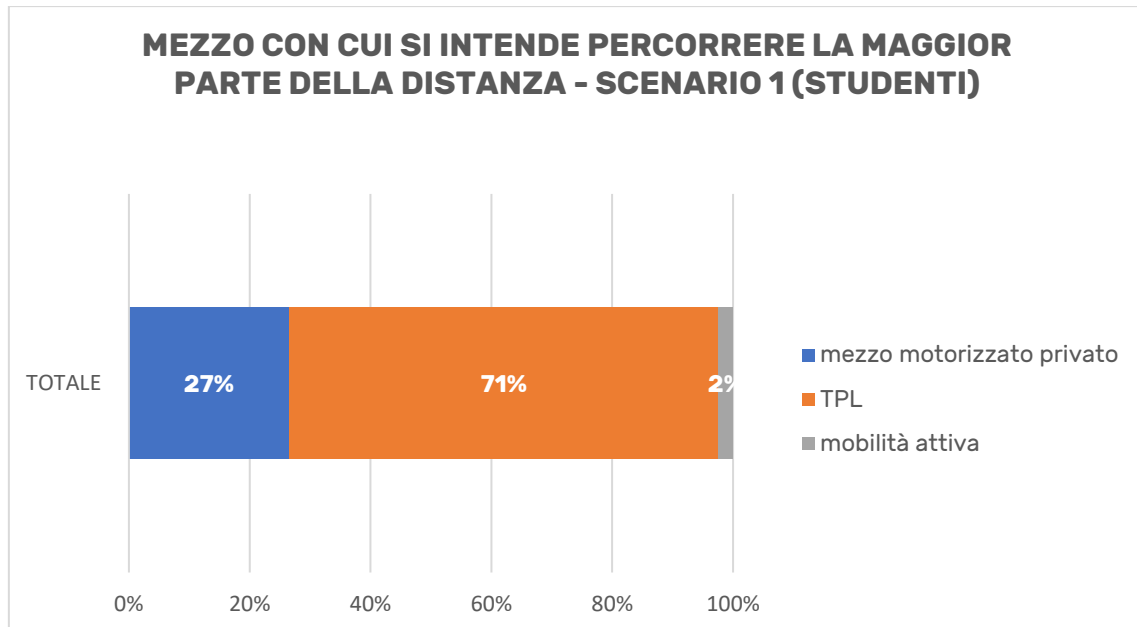


Per quanto riguarda il personale, con riferimento alla catena modale, la maggioranza (60%) afferma che utilizzerà un'unica modalità di spostamento e, pertanto, di raggiungere direttamente la propria destinazione (rispettivamente all'interno delle categorie individuate precedentemente: mezzo motorizzato privato, 71%; mobilità attiva, 89%).

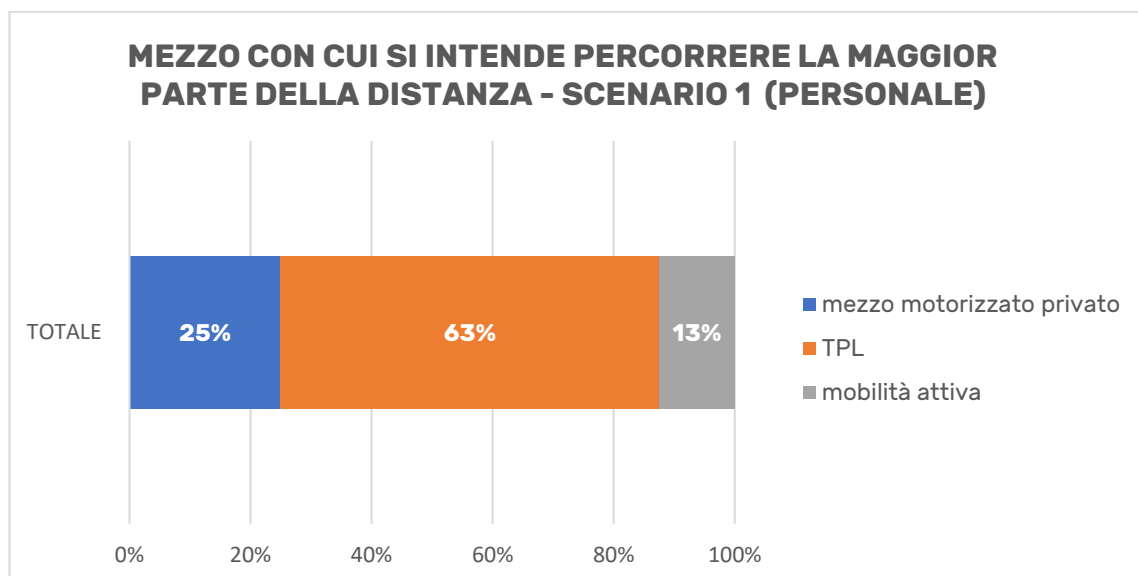
La rimanente parte (40%) utilizzerà più modalità per raggiungere la sede universitaria di riferimento (rispettivamente per le tre categorie individuate in precedenza: mezzo motorizzato privato, 29%; TPL, 100%; mobilità attiva, 11%).



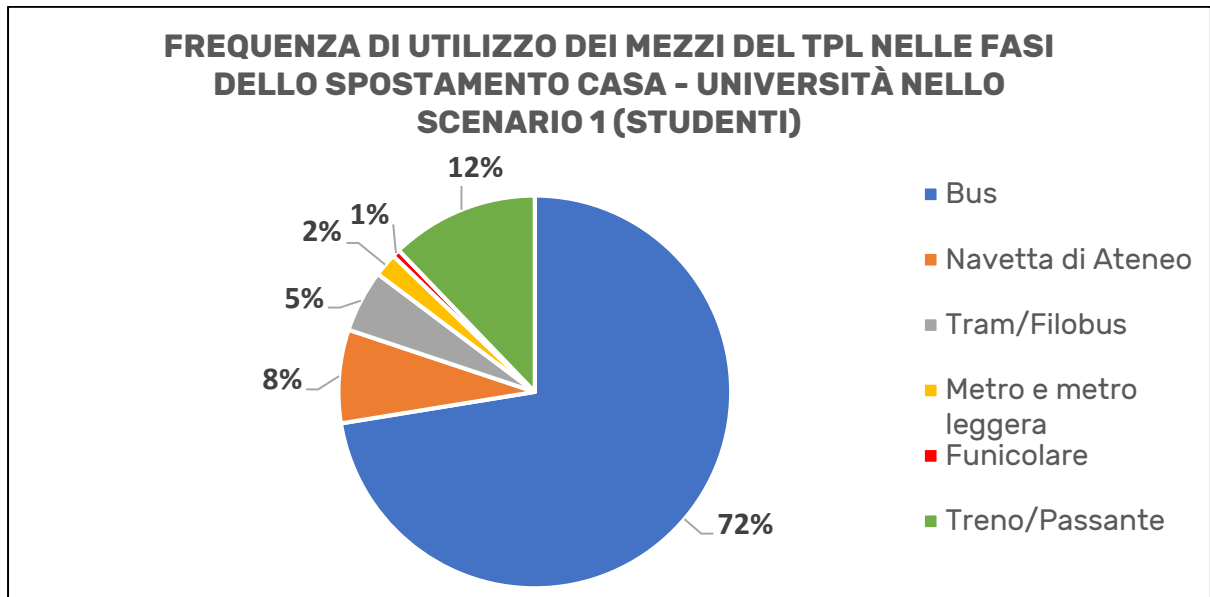
In particolare, sul totale degli studenti, un 71% utilizzerà il mezzo pubblico per percorrere la maggior parte della distanza lungo il percorso casa-Università. Un 27% coprirà la maggior parte della distanza con un mezzo motorizzato privato e solo un 2% coprirà la maggior parte del percorso in mobilità attiva.



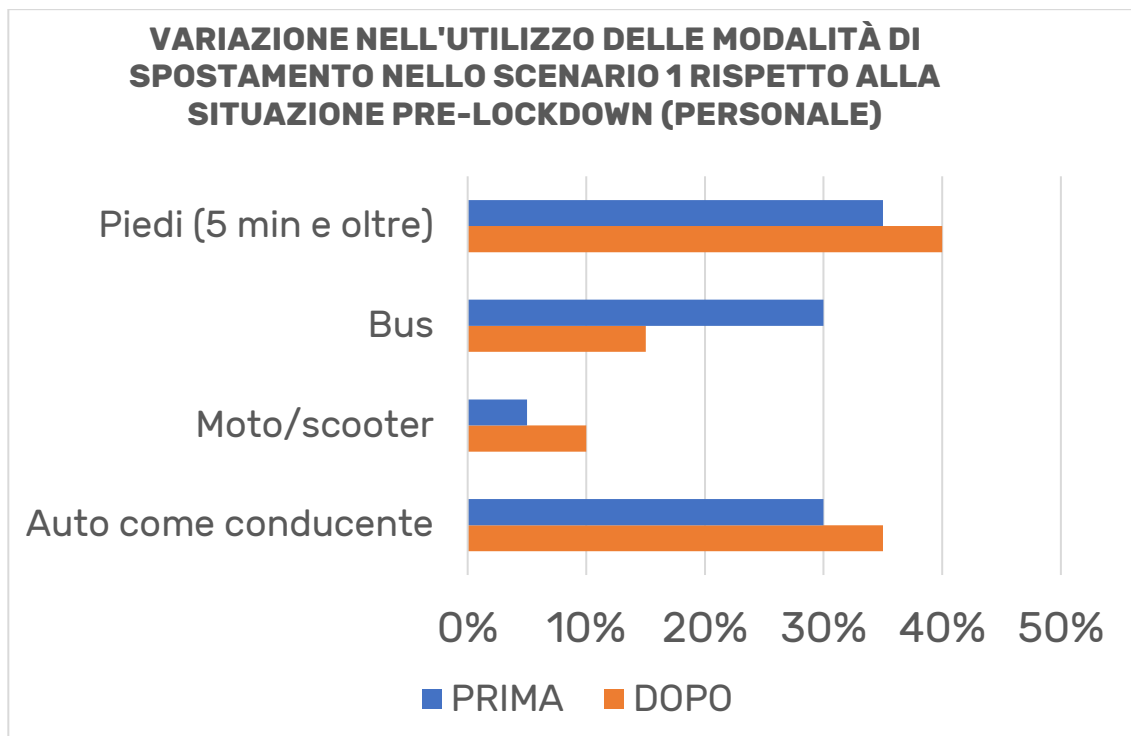
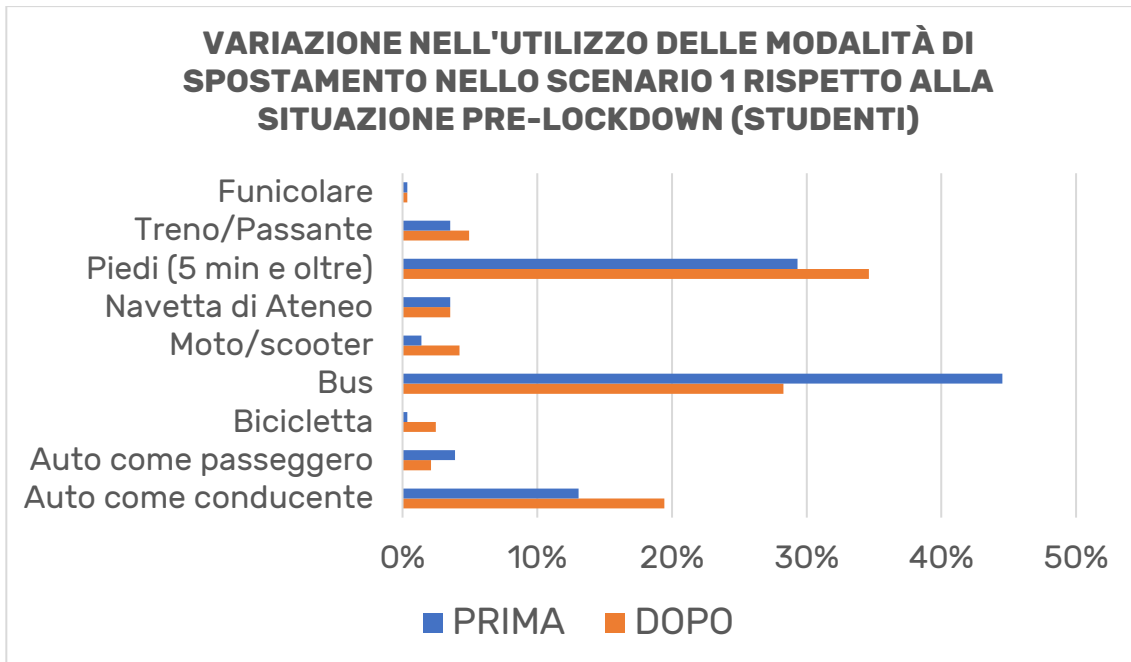
Per quanto riguarda il personale, un 63% utilizzerà il mezzo pubblico per percorrere la maggior parte della distanza lungo il percorso casa-Università. Un 25% coprirà la maggior parte della distanza con un mezzo motorizzato privato e solo un 13n % coprirà la maggior parte del percorso in mobilità attiva.



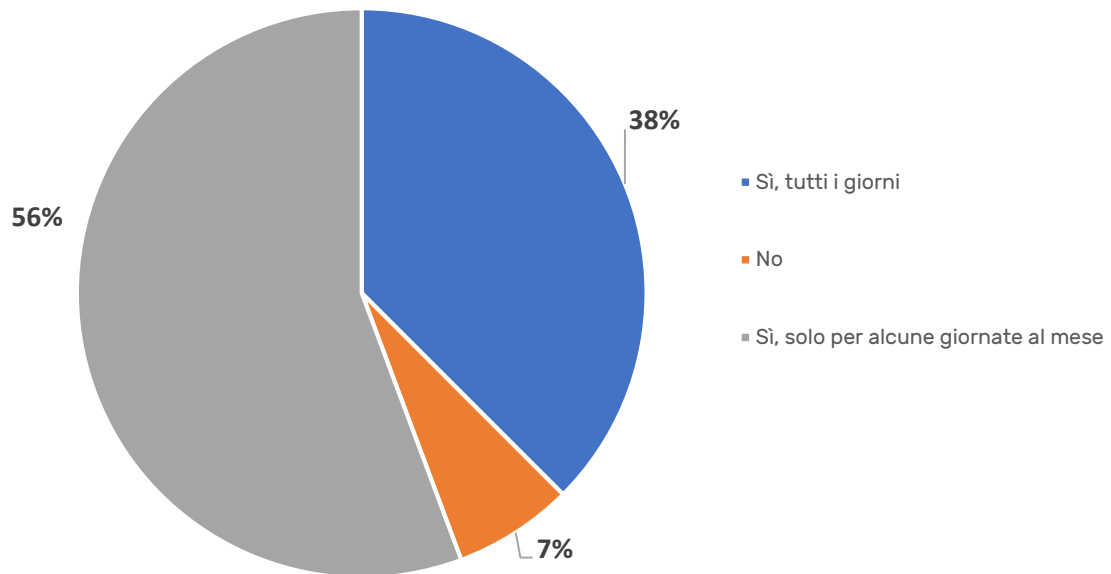
Guardando in maggiore dettaglio, per quanto riguarda gli studenti, il bus sarà il mezzo più utilizzato, nei diversi tragitti (72%), tra chi si serve del trasporto pubblico, seguito da treno/passante (12%), mentre per quanto riguarda il personale, il mezzo più utilizzato in assoluto, tra coloro che si spostano con il trasporto pubblico, è il bus.



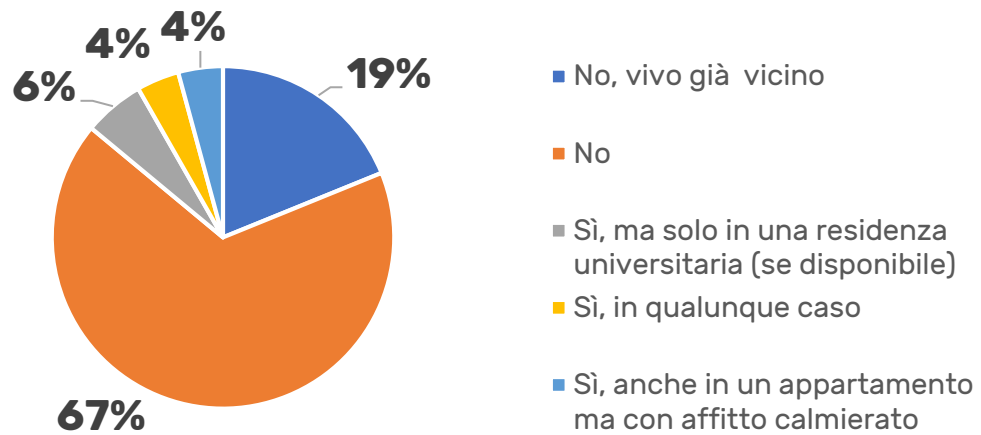
Indagando la catena modale di chi pensa che cambierà modalità di spostamento, rispetto alle modalità precedenti, il grafico seguente mostra la variazione nell'utilizzo delle diverse modalità di trasporto in almeno una tratta dello spostamento, tra la situazione pre-covid e lo scenario 1, tanto per gli studenti quanto per il personale.



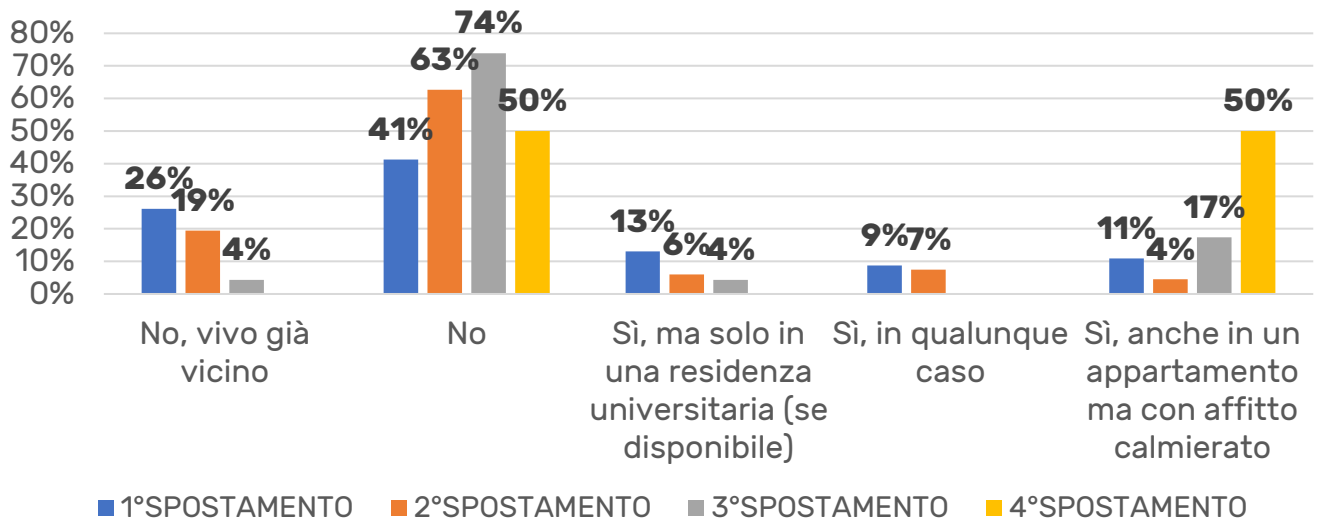
**DISPONIBILITÀ DEL PERSONALE A LAVORARE DA CASA
NELLO SCENARIO 1**



**DISPONIBILITÀ DEGLI STUDENTI A TRASFERIRSI IN UN
DOMICILIO VICINO ALL'UNIVERSITÀ PER EVITARE L'USO
DEL TPL NELLO SPOSTAMENTO CASA-UNIVERSITÀ NELLO
SCENARIO 1**

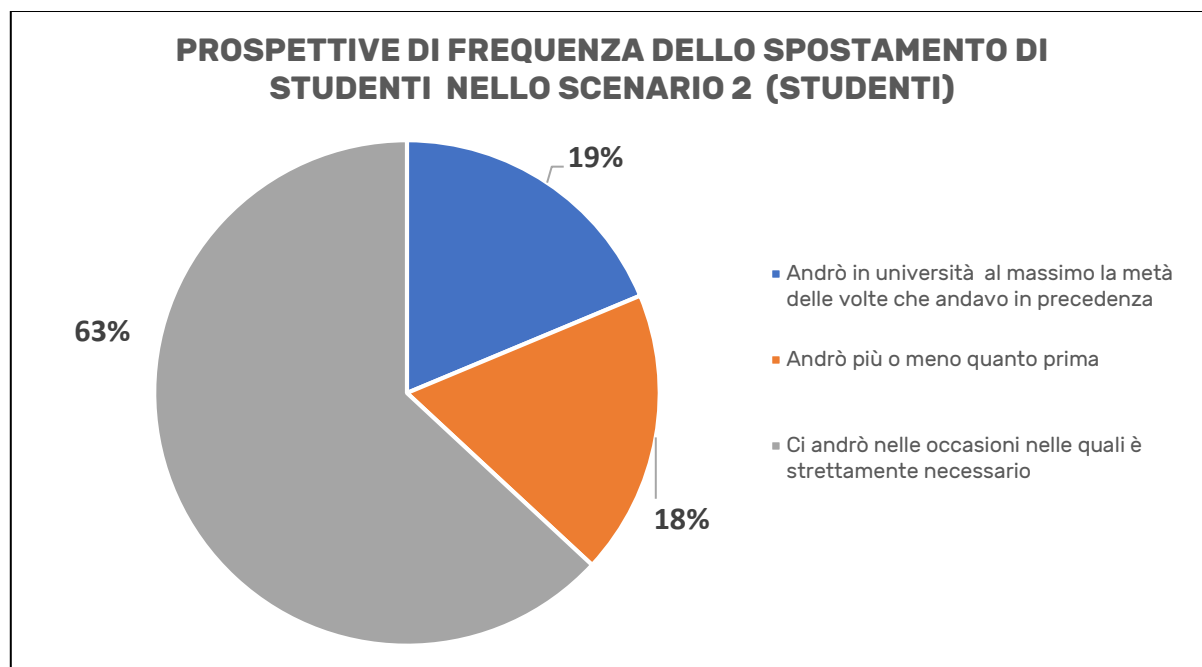


DISPONIBILITÀ DEGLI STUDENTI A TRASFERIRSI IN UN DOMICILIO VICINO ALL'UNIVERSITÀ PER EVITARE L'USO DEL TPL NELLO SPOSTAMENTO CASA-UNIVERSITÀ NELLO SCENARIO 1



Scenario 2

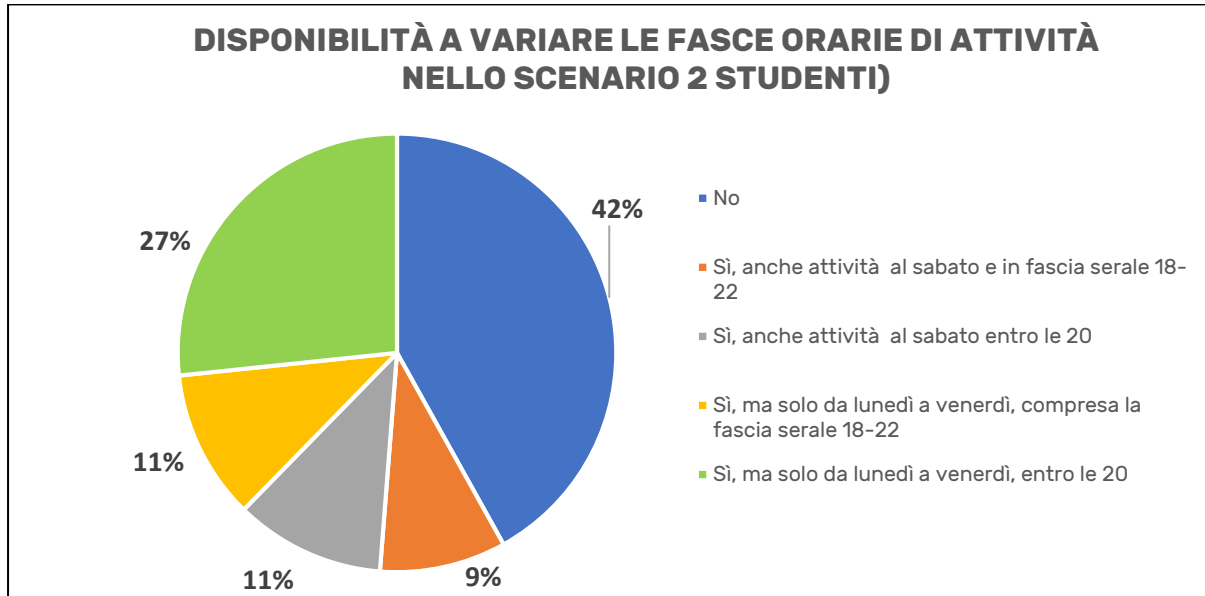
Nella prospettiva dello Scenario 2 (virus ancora pericoloso), il 78% degli studenti pensa di continuare a frequentare l'Ateneo di Bergamo e non cambiare università. Il 63% pensa di tornare a frequentare solo in occasioni strettamente necessarie, il 18% più o meno quanto prima mentre il 19% circa la metà delle volte rispetto a prima.



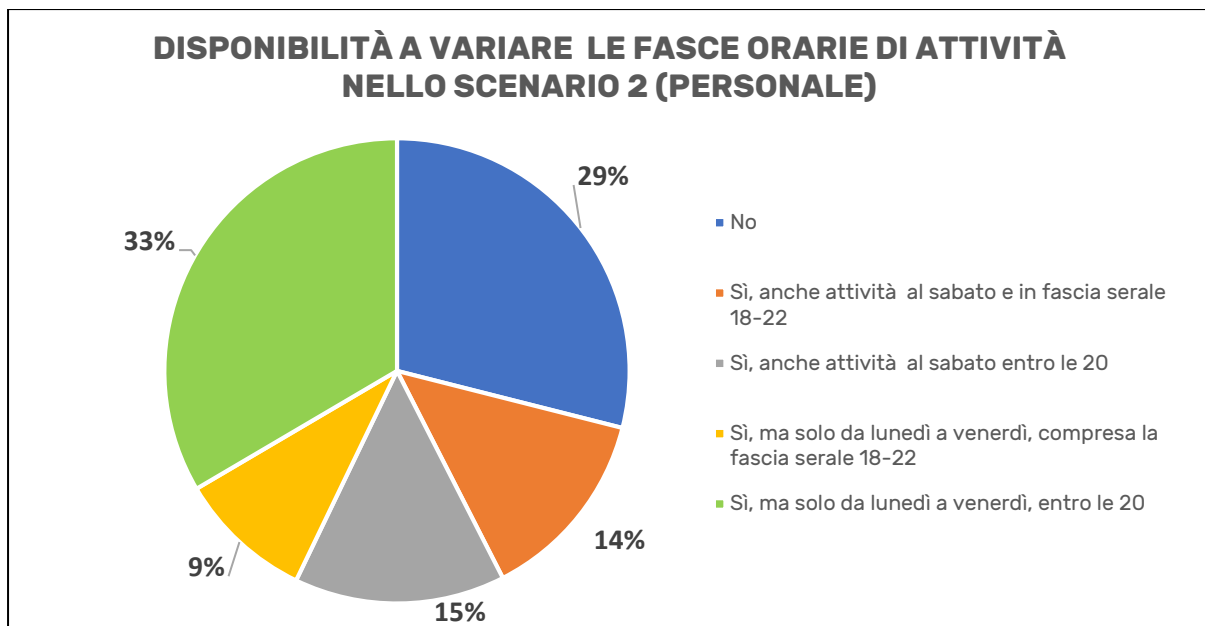
Per quanto riguarda il personale, l'89% pensa di tornare in presenza solo in occasioni strettamente necessarie, il 3% più o meno quanto prima della chiusura mentre il 7% circa la metà delle volte rispetto a prima.



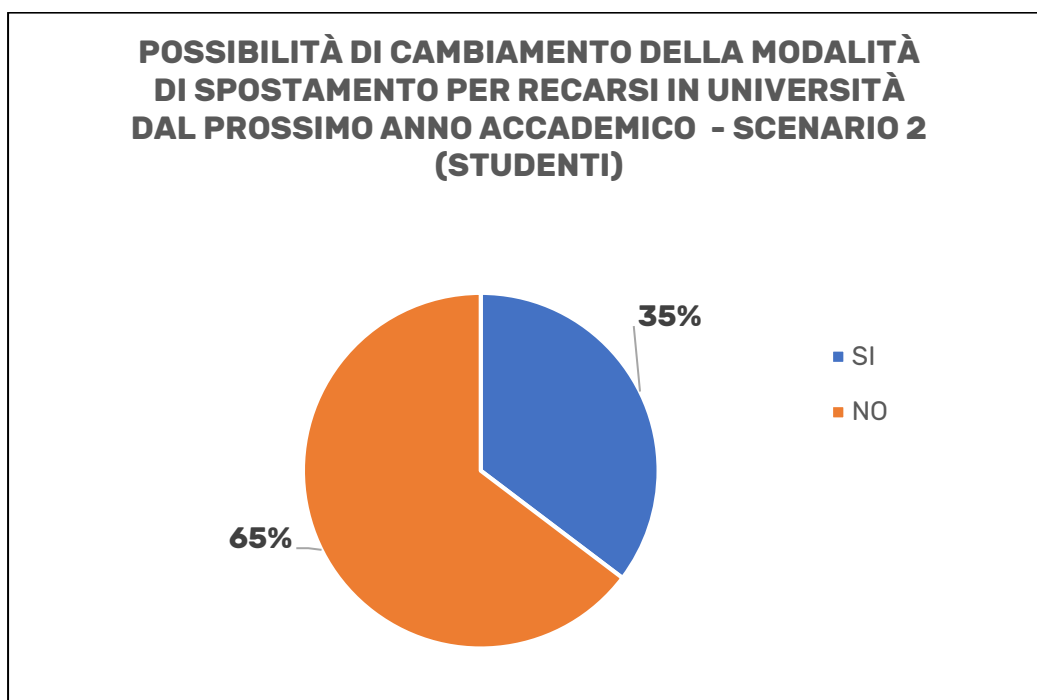
Riguardo alla disponibilità modificare le fasce orarie delle lezioni (o attività accademica in generale), la maggioranza degli studenti risulta favorevole (58%), anche se secondo diverse formule: lunedì-venerdì entro le 20 (27%), lunedì-venerdì anche dalle 18 alle 22 (11%), anche al sabato entro le 20 (11%), anche al sabato e in fascia serale 18-22 (9%).



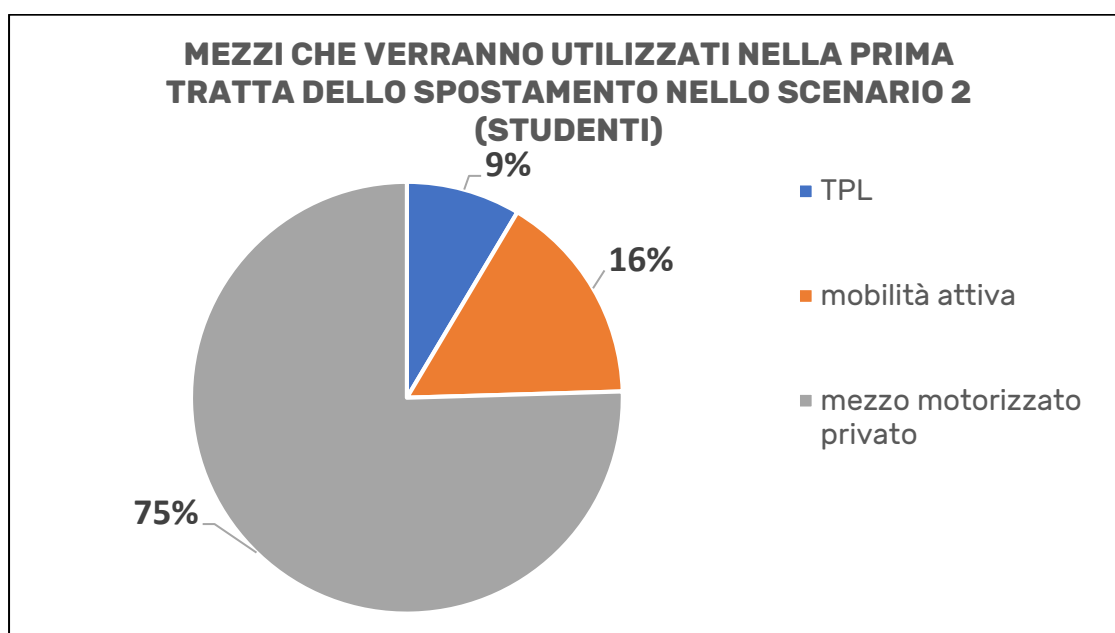
Per quanto riguarda il personale, riguardo alla disponibilità a modificare le fasce orarie delle lezioni (o attività accademica in generale), la maggioranza risulta favorevole (71%), anche se secondo diverse formule: lunedì-venerdì entro le 20 (33%), lunedì-venerdì anche dalle 18 alle 22 (9%), anche al sabato entro le 20 (15%), anche al sabato e in fascia serale 18-22 (14%).



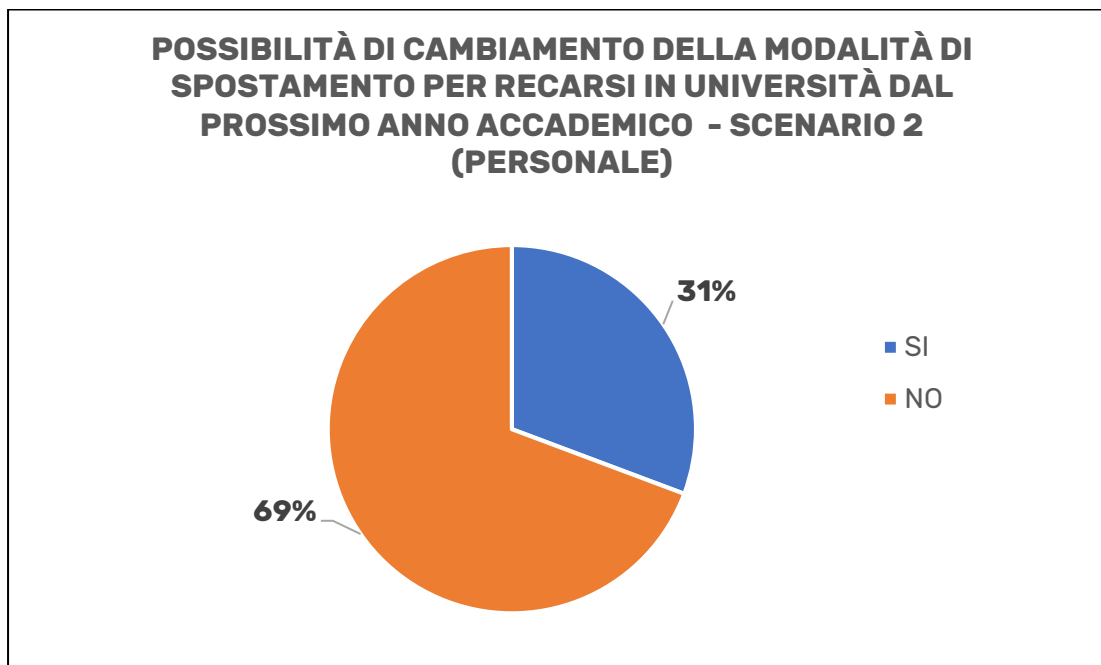
Per quanto riguarda le modalità di spostamento per il tragitto casa-università, più della metà degli studenti afferma di non essere intenzionato a cambiare le modalità di spostamento rispetto a prima (65%).



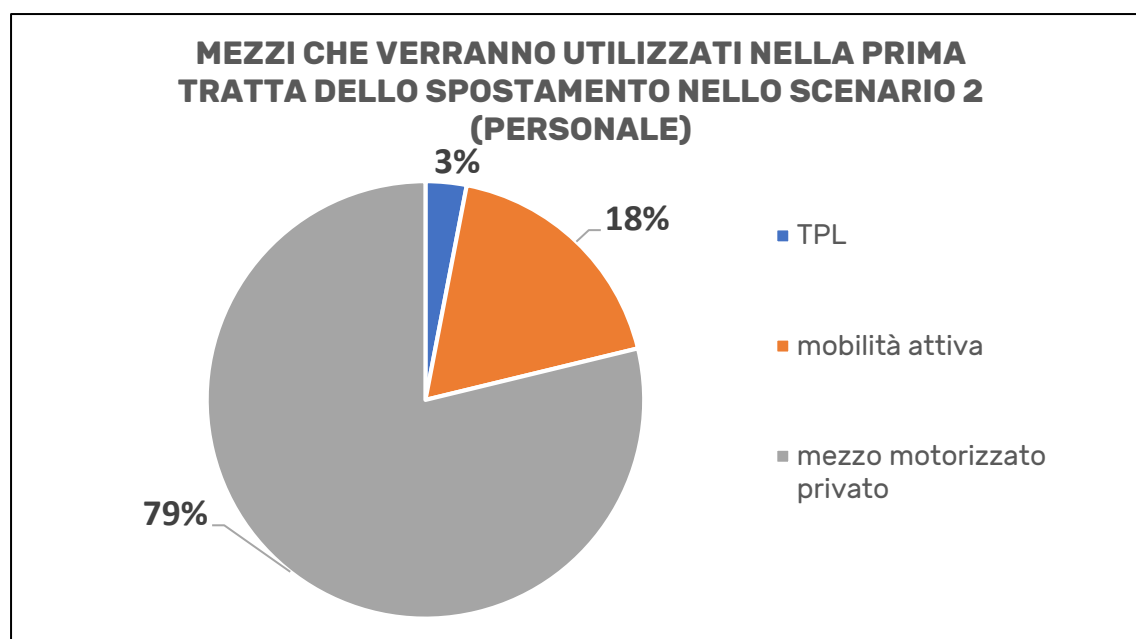
Tra chi pensa di cambiare modalità di spostamento per raggiungere la propria destinazione, più della metà degli studenti (75%) inizierà il proprio spostamento con un mezzo motorizzato privato, una parte contenuta (9%) con un mezzo pubblico e un 16% con modalità attive.



Per quanto riguarda il personale relativamente alle modalità di spostamento per il tragitto casa-università, più della metà afferma di non essere intenzionato a cambiare le modalità di spostamento rispetto a prima (69%).

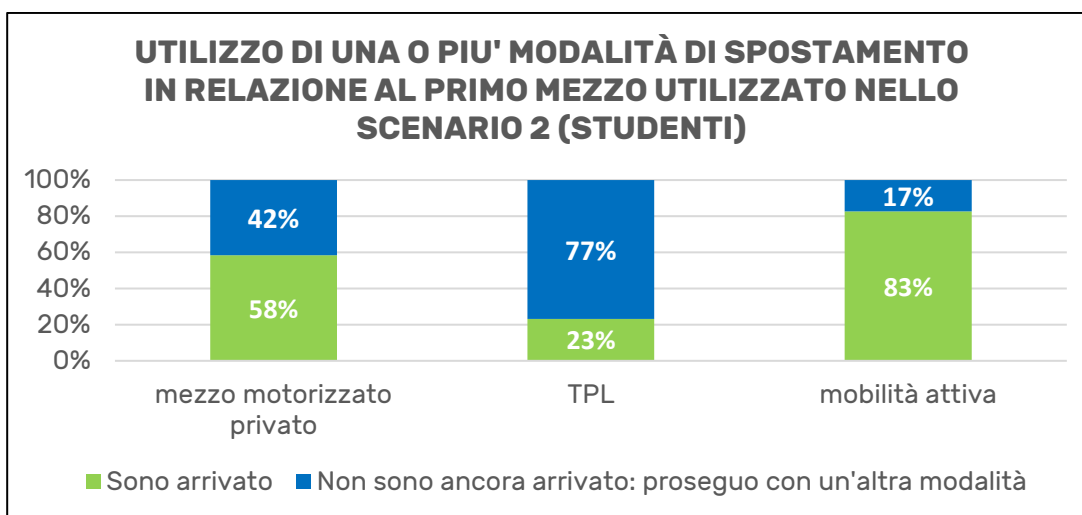


Interrogati sui mezzi che verranno utilizzati nella prima tratta dello spostamento, la propensione da parte del personale (79%) va al mezzo motorizzato privato, segue con un 18% la mobilità attiva e con un 3% il trasporto pubblico.



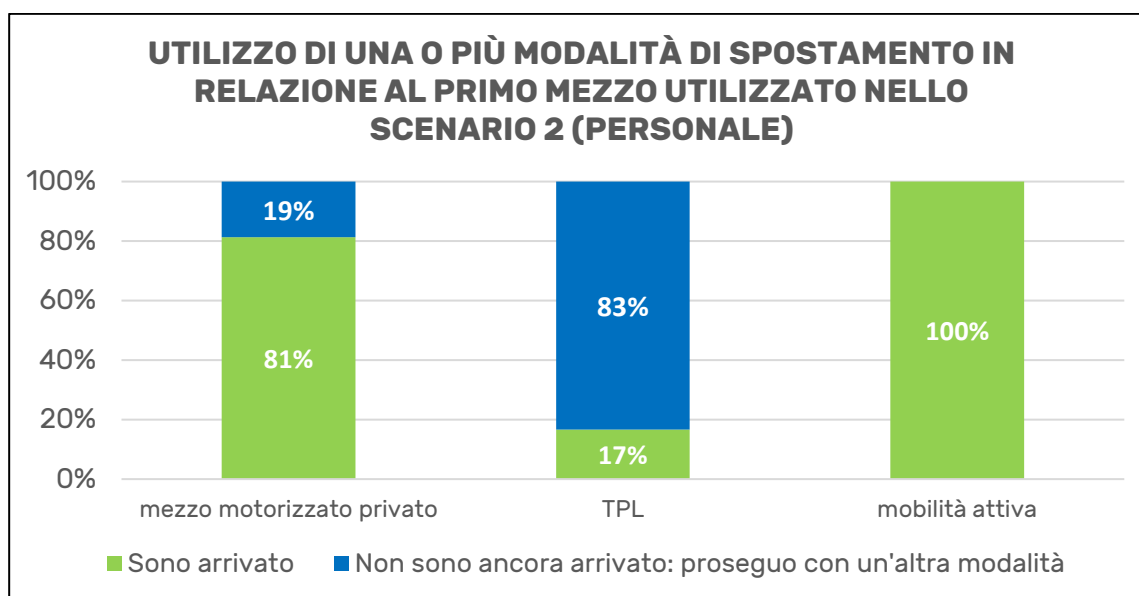
Con riferimento alla catena modale, la maggioranza degli studenti (54%) afferma che utilizzerà un'unica modalità di spostamento e, pertanto, di raggiungere direttamente la propria destinazione (rispettivamente per le categorie individuate precedentemente: mezzo motorizzato privato, 58%; TPL, 23%; mobilità attiva, 83%).

La rimanente parte (46%) utilizzerà più modalità per raggiungere la sede universitaria di riferimento (rispettivamente per le tre categorie individuate in precedenza: mezzo motorizzato privato, 42%; TPL, 77%; mobilità attiva, 17%).

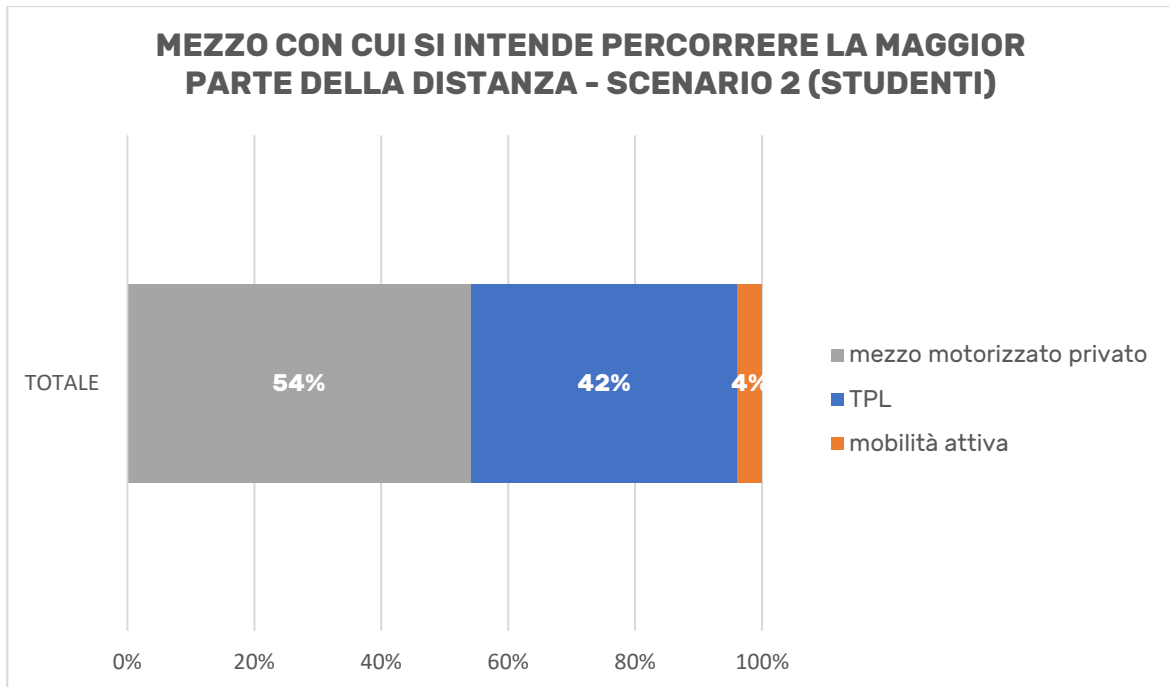


Per quanto riguarda il personale, la maggioranza (75%) afferma che utilizzerà un'unica modalità di spostamento e, pertanto, di raggiungere direttamente la propria destinazione (rispettivamente per le categorie individuate precedentemente: mezzo motorizzato privato, 81%; TPL, 17%; mobilità attiva, 100%).

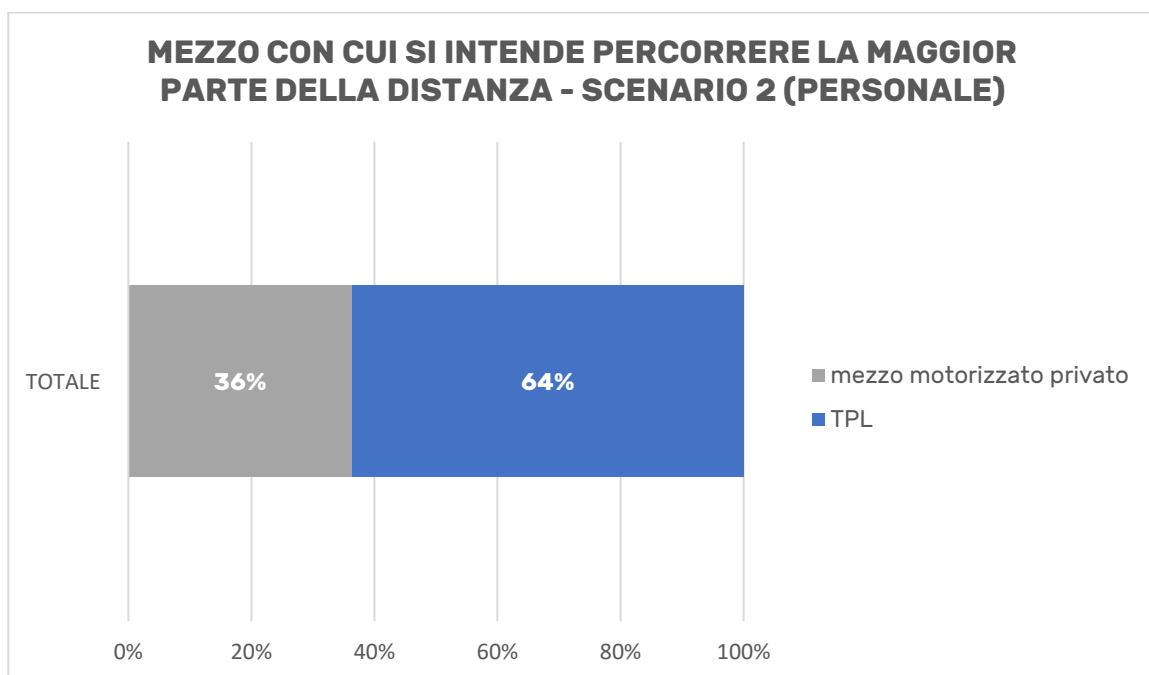
La rimanente parte (25%) utilizzerà più modalità per raggiungere la sede universitaria di riferimento (rispettivamente per le categorie individuate in precedenza: mezzo motorizzato privato, 19%; TPL, 83%).



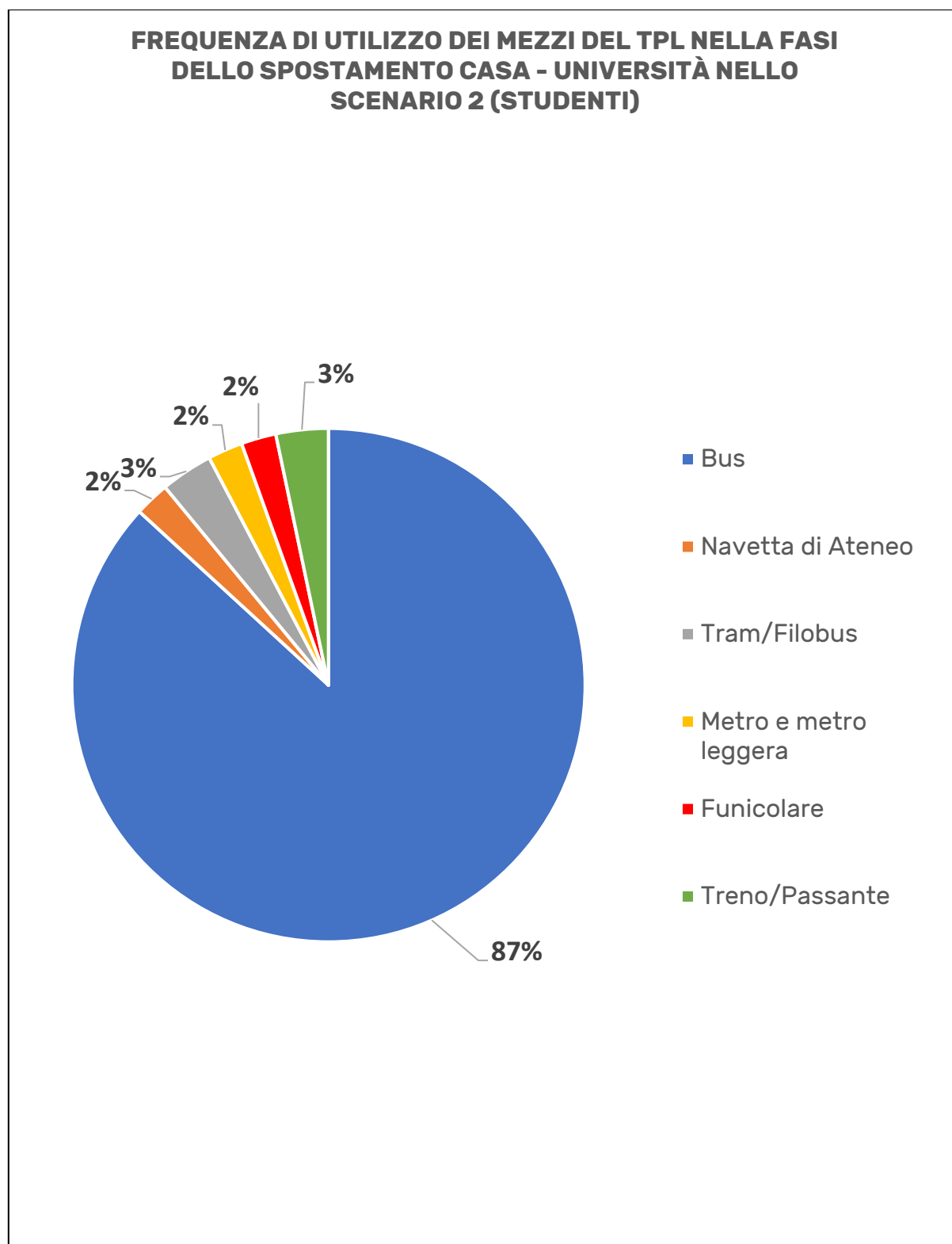
In particolare, sul totale degli studenti, un 54% utilizzerà il mezzo motorizzato privato per percorrere la maggior parte della distanza lungo il percorso casa-Università. Un 42% coprirà la maggior parte della distanza con un mezzo pubblico e solo un 4% coprirà la maggior parte del percorso in mobilità attiva.



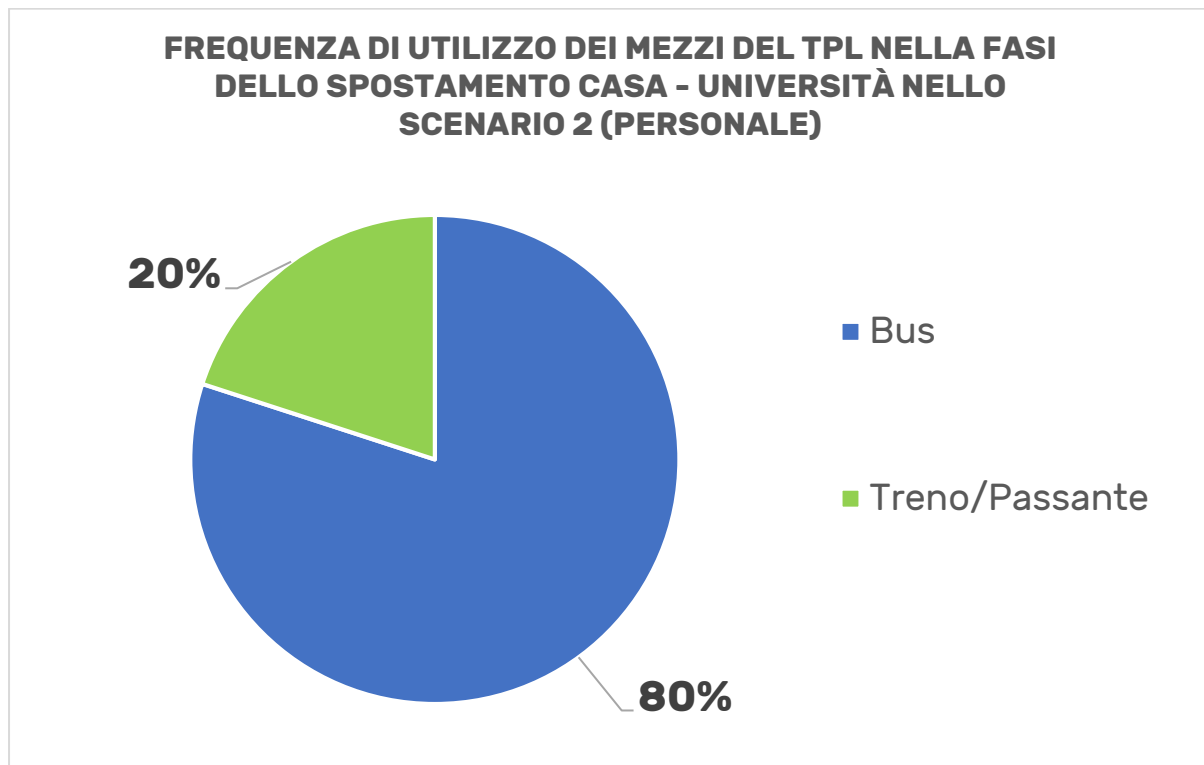
Per quanto riguarda il personale, un 64% utilizzerà il mezzo pubblico per percorrere la maggior parte della distanza lungo il percorso casa-Università. Un 36% coprirà la maggior parte della distanza con un mezzo motorizzato privato e nessuno coprirà la maggior parte del percorso in mobilità attiva.



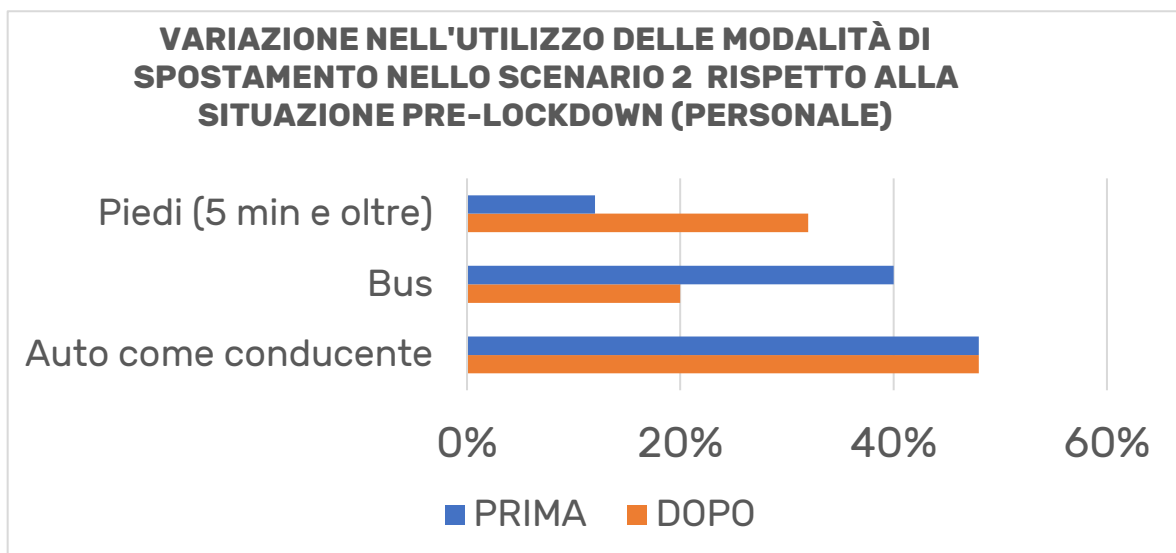
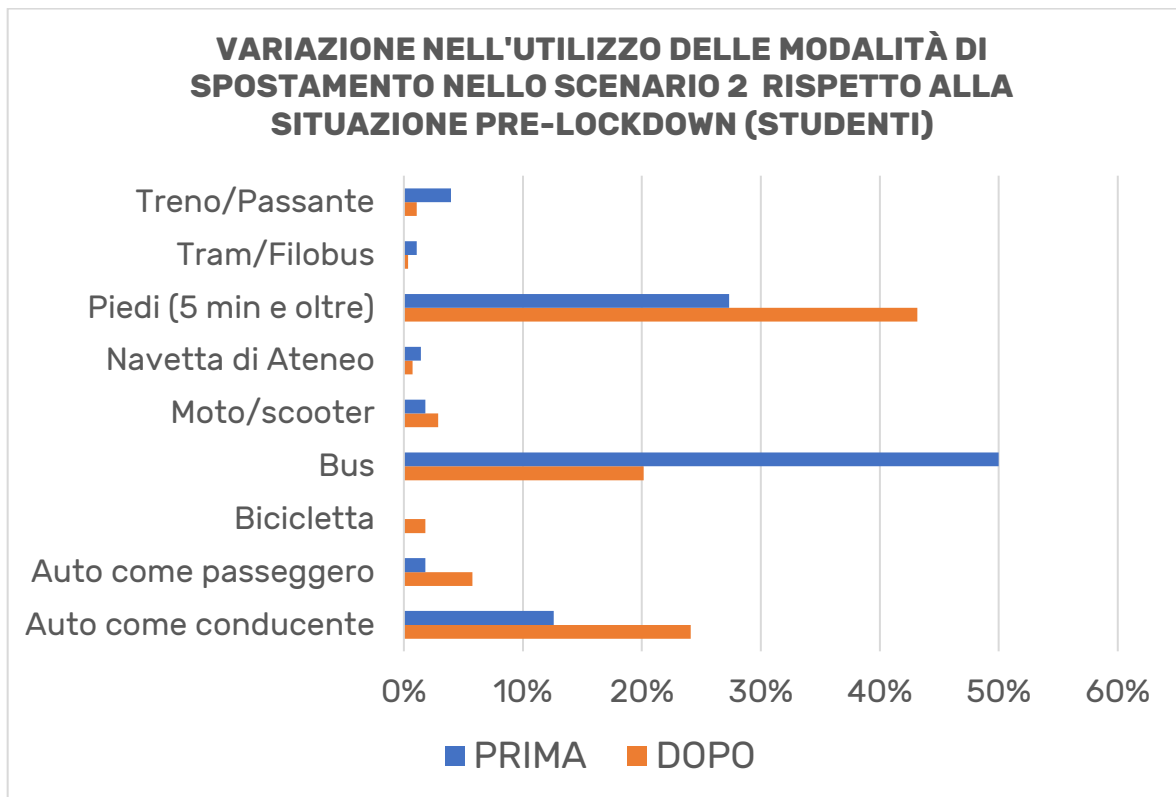
Guardando in maggiore dettaglio, per gli studenti il bus sarà il mezzo più utilizzato nei diversi tragitti (87%), le altre modalità, compreso il treno, hanno tutte valori percentuali molto bassi, intorno al 3%.



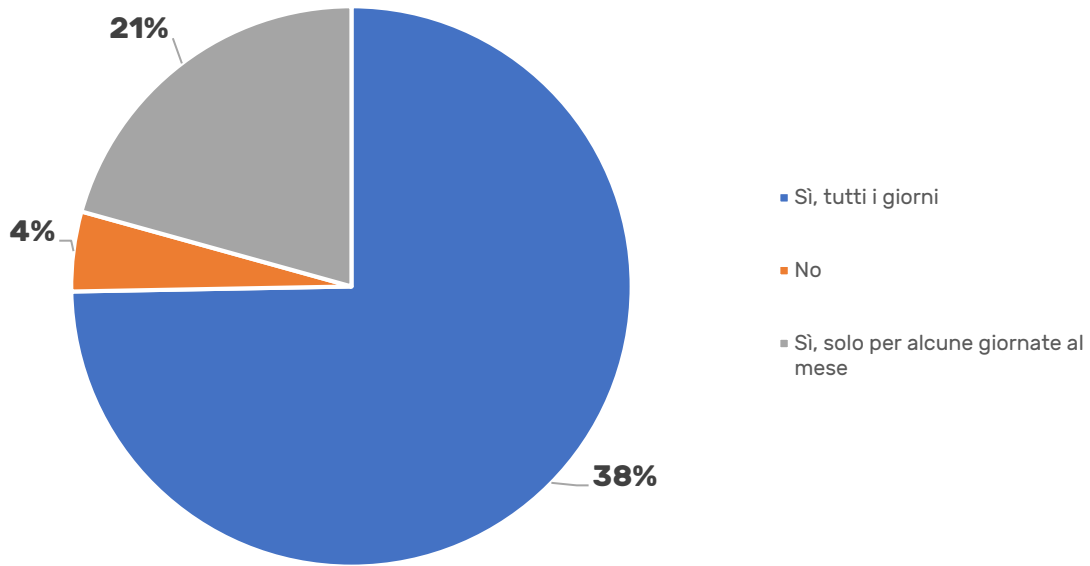
Per il personale il bus si conferma come il mezzo pubblico più utilizzato nei diversi tragitti, addirittura con una percentuale dell'80%



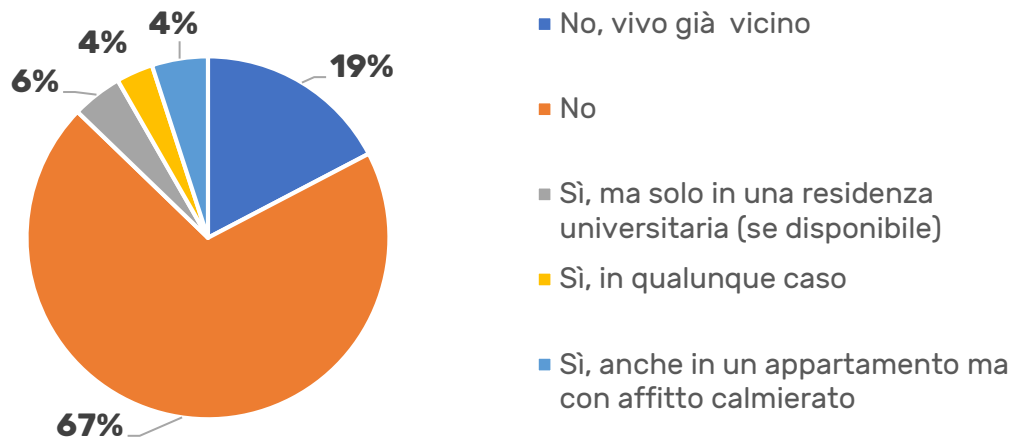
Indagando la catena modale di chi pensa che cambierà modalità di spostamento rispetto alle modalità precedenti, il grafico seguente mostra la variazione nell'utilizzo delle diverse modalità di trasporto in almeno una tratta dello spostamento, tra la situazione pre-covid e lo scenario 2, tanto per gli studenti quanto per il personale.



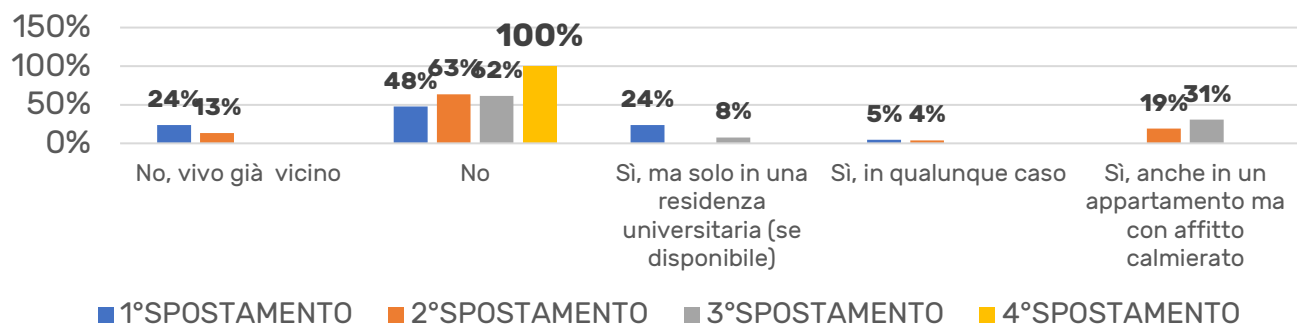
**DISPONIBILITÀ DEL PERSONALE A LAVORARE DA CASA
NELLO SCENARIO 2**



**DISPONIBILITÀ DEGLI STUDENTI A TRASFERIRSI IN UN
DOMICILIO VICINO ALL'UNIVERSITÀ PER EVITARE L'USO DEL
TPL LUNGO LO SPOSTAMENTO CASA-UNIVERSITÀ NELLO
SCENARIO 2**

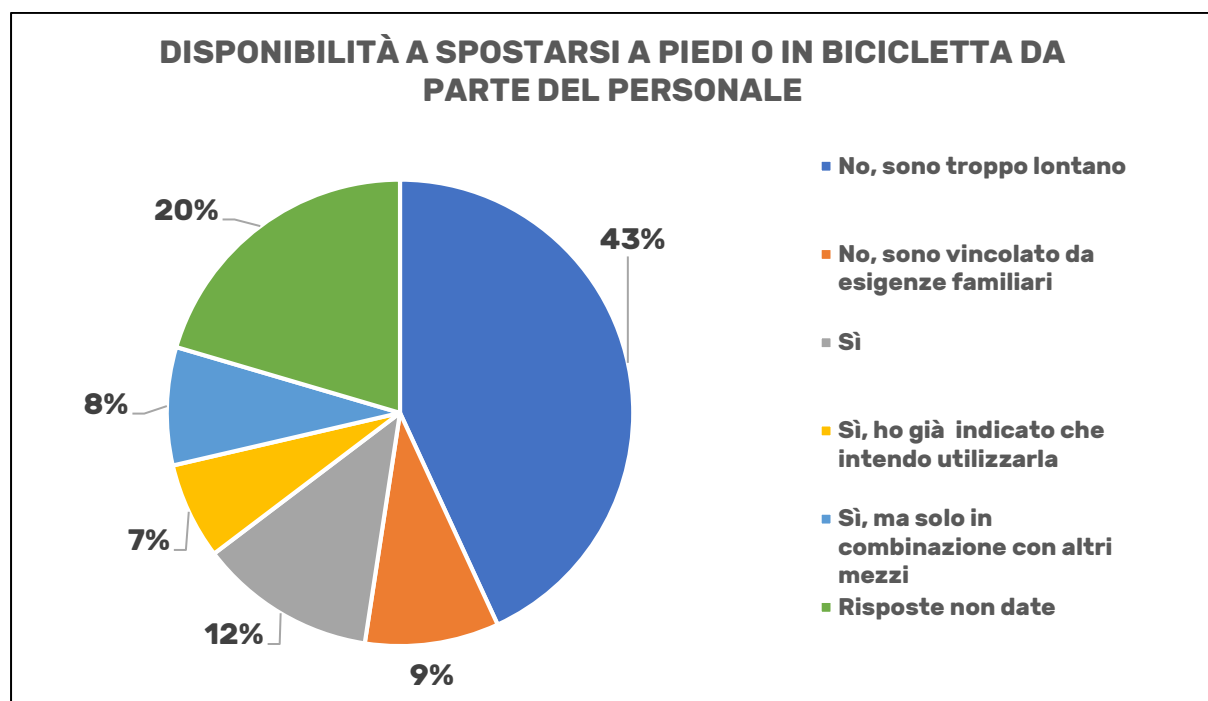
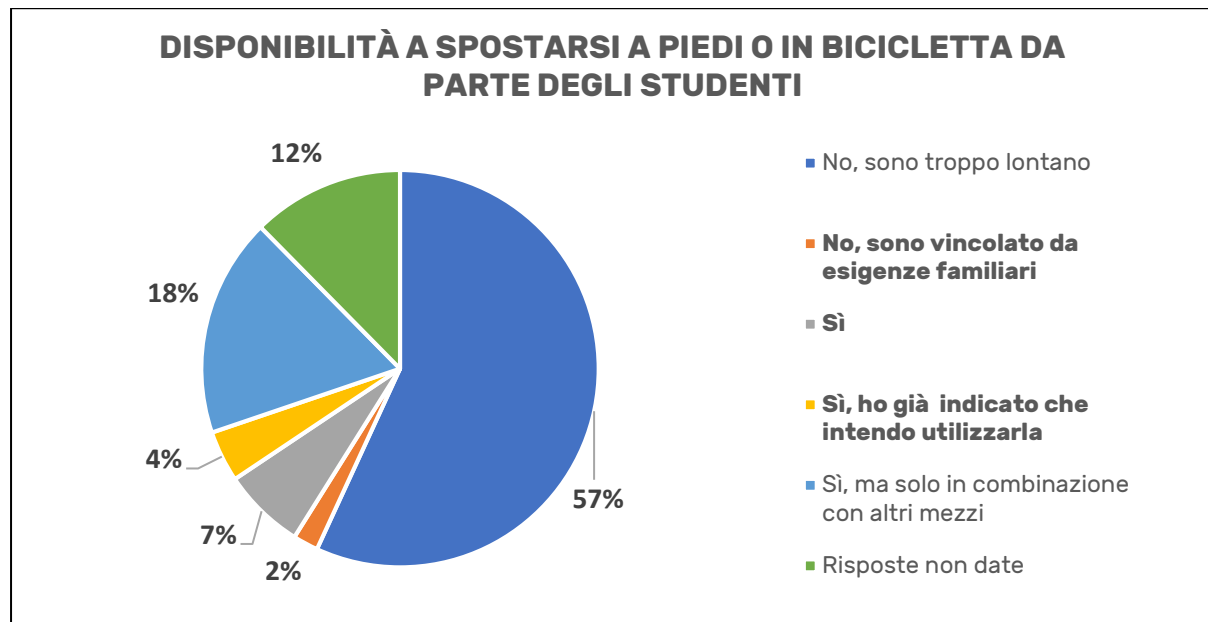


DISPONIBILITÀ DEGLI STUDENTI A TRASFERIRSI IN UN DOMICILIO VICINO ALL'UNIVERSITÀ PER EVITARE L'USO DEL TPL NELLO SPOSTAMENTO CASA-UNIVERSITÀ



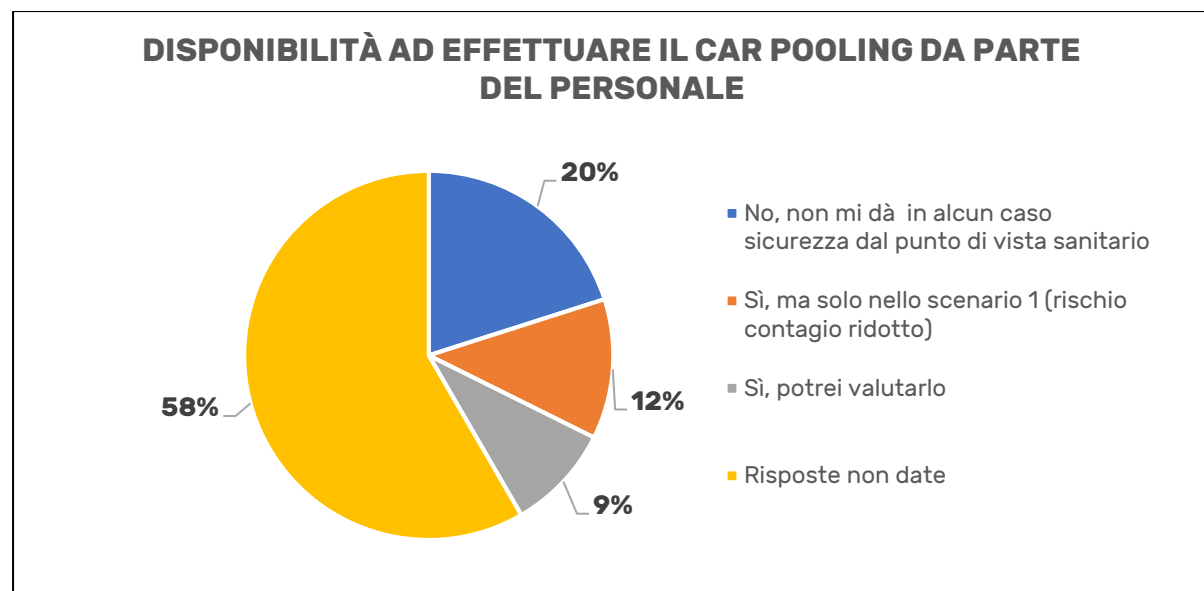
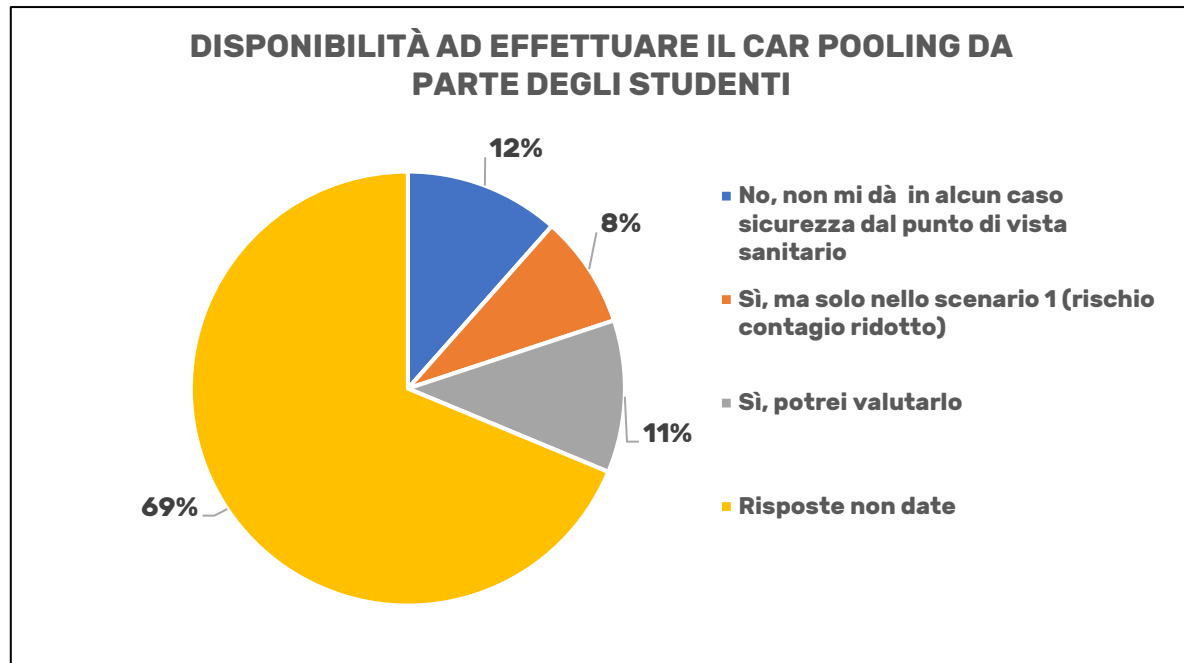
Mobilità attiva

Ritiene che sarebbe possibile per lei in linea di principio recarsi in università usando almeno in parte la mobilità attiva (a piedi, bicicletta, monopattino)?



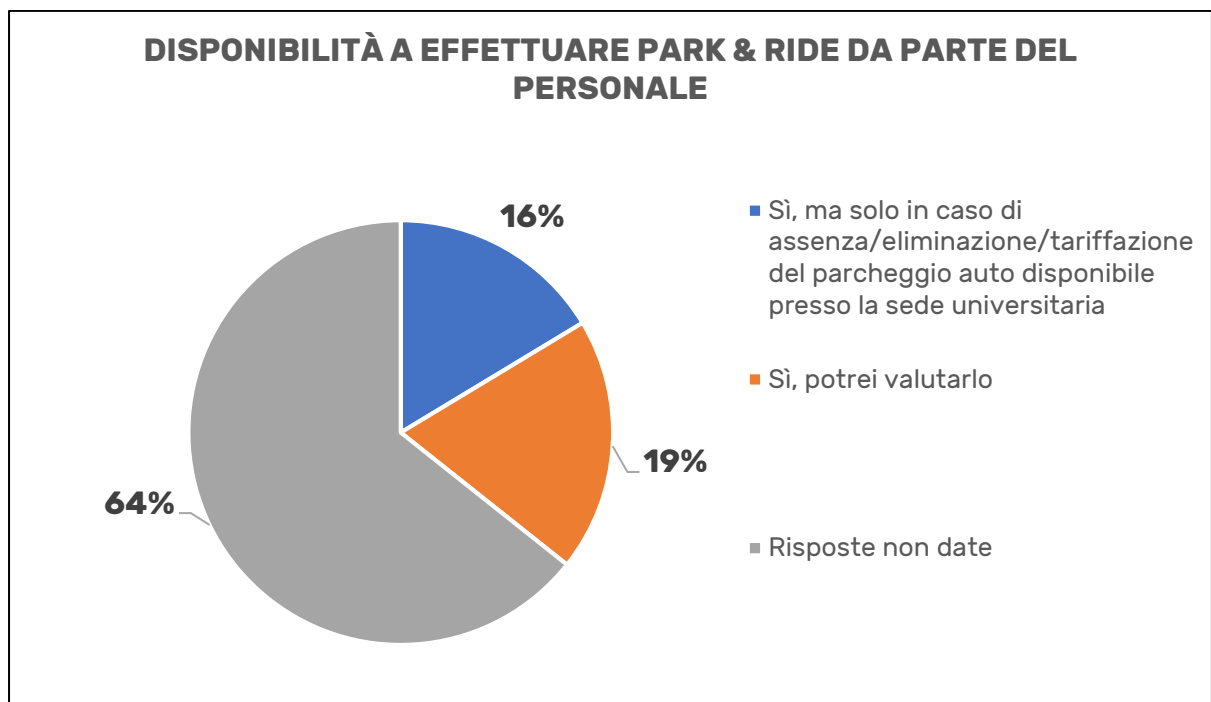
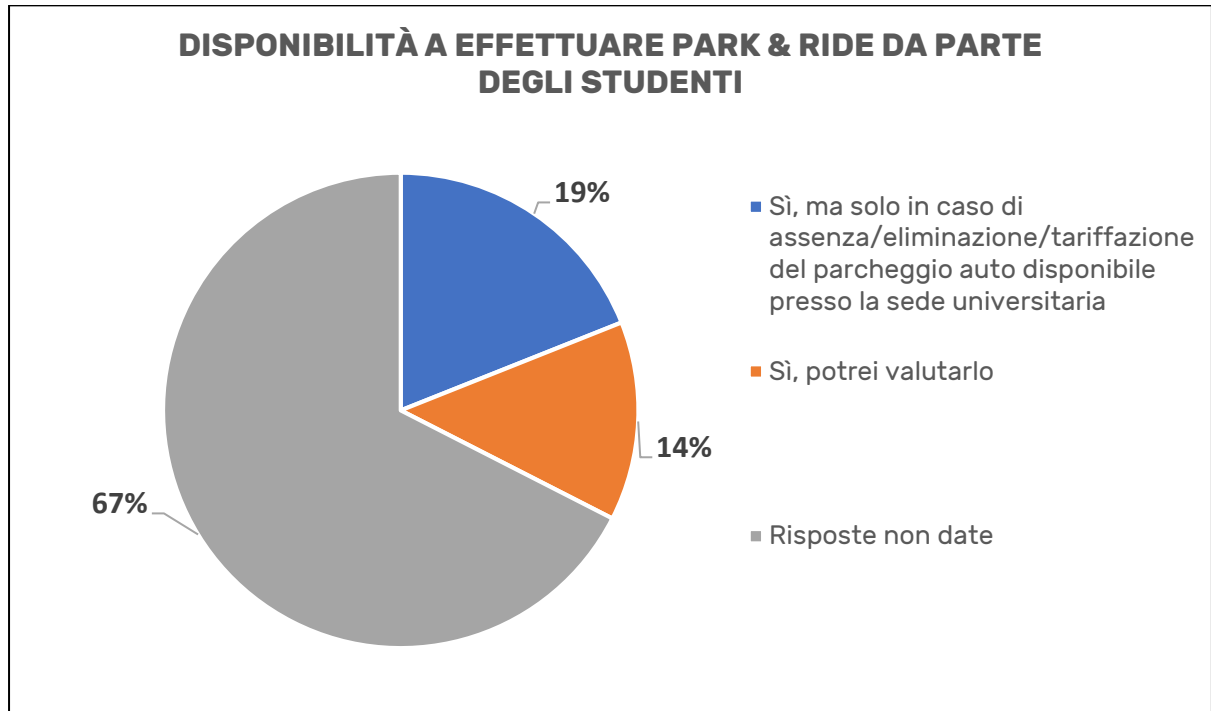
Carpooling

Rispettando la normativa sul distanziamento spaziale tra i viaggiatori (che prevede solo 2 individui a bordo, con il passeggero seduto in diagonale sul sedile posteriore), valterebbe l'utilizzo di questa modalit ?



Park & Ride

Ha scelto di voler usare l'automobile (privata o in sharing), sarebbe disposto a parcheggiarla in un parcheggio di interscambio per poi percorrere con un'altra modalità la tratta finale nel raggiungere l'Università?



MaaS

Sarebbe interessato/a ad un servizio di questo tipo per raggiungere l'Università?

